per le case saccheggiando un tantino
ai turchi, oltre al quinto tante altre cose
che gli ho fatto vedere d'immaginare, tredici
giovani molto lia, che fece una manifesto
con il premio di d.o 10.000 al colpevole di
quell'attentato, che fece delle contadine
di fuori città, che fece cantare il bando
e tante altre burle insieme a queste.
Le sole circa 120 S. contadine come saputo
fui obbligato mercoledì con violenze
da parte dei soldati Persiani che mi
mandarono a chiamare in compagnia
tanto duo rubarono al comune anche la
vacca nello stesso momento. Intanto per
le contadine avvisai fuori d'uno di
quei che potetti vedere, e che avevano
scappato insieme con me, e non tenne
conto della fucilazione, a fuoco e
fuoco in fuori, per il mio fatto per
mano vera burla fu non per avermi
delle corrispondenze come già saputo.
Ci fu il rumore della campana all'arme
appunto per far allontanare maggiormente
la fucilazione che si trovava quasi

nella campagna, mentre loro volevano andare a festa, in modo che la separazione è stata. E siccome il Signore non ci fa mancare ogni cosa che ne va in cerca ogni cosa quando ci fa Gesù nudo e crudo e con la Croce, fino a quando non ci fa incontrare, adesso ne vi sta facendo tutto a Voi Lotto. E siccome che siamo anche fino in una volta fa che si rimpiange sulla carica e non mi sono accettato di fino me lo imposero di accettare anche non volevo, di questo ne siamo interessati anche i signori Dott. Cuniani e l'on. Li Vorrebbe dire tramite a voi.
Sapete benissimo Signori con di fatto che siamo stato sempre fontano da quando siamo e che nessuna colla Compagnia ha trattato con voi anche sono andato sempre a cerchiamo di qua e di là, tanto che all'arrivo della Trinacria qui, io non c'ero, solo qualche volta che venivano da Cerreto mi mandavano a chiamare e che spesso e volte mi faceva vergogna, solo cominciare con frumento. Anche anche fino che è il 12 settembre sopra l'arrivo avevo fatto delle chiamate.

Anche don Luigi Fabiani a fatto la sua
prima Confessione, Prima però s'è confes-
sato Chiamato il Curato Batte Frat-
quelle Cose è dimenticato, anche Pirone
Chiamato fu una Confessione Lunga
cento Pagine, ma credo che si rimanga
tutto. Perciò quando Vittorio Fabio
fare a voi Confessori di parlare
anche a Mgr Ordinario Diocesano.
Non so se il Sott. Fabiani si sia resto
con rimorso d'accusa con me, e la
coscienza. Il Vittorio Pirone e con il Vescovo
Fuochi effettivamente lo ci è anche lui
che mai ho fatto male a nessuno Fuochi
ne parlo anche allo stesso Sott. Fabiani
Fuochi non si rimangia la sua Confessione
Prego a voi di Tagliarmi Vostro a questo
Luogo rimanendo Sott.
Scusatemi Tanto Tanto delle continue
Seccature che vi reco.
Molti Saluti a Voi alla gentile
Famiglia. Don Salvatore Fabiani
(Non accusato di Furto aggravato) e
non Sono mai stato in Prigione.

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO. PP.

LAZIO - UMBRIA

ROMA, LI 11 feb 946

VIA MONZAMBANO, 10

Carissimo Rossi,

in relazione alle tue autorevoli premure, ho il pre= gio di comunicarti che in data 21 gennaio c.a. il Servizio Tecnico di questo Provveditorato, si è espres= so favolrevolmente in ordine alla perizia 10 novembre 1945 di L. 250.000.= relativa ai lavori di riparazione della Chiesa di S.Maria Addolorata in Valvori.

Sarò lieto di poterti al più presto dare notizie di tuo gradimanto circa il finanziamento di tali lavori, malgrado le disponibilità dei fondi siano limitatis= sime.

Cordialmente e devotamente

Tuo aff.mo [illegible]

ILL.ma COMM. PROF. VITTORIO ROSSI

CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DIRETTORE GEN. DELLE ACQUE E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

MINISTERO DEI LL.PP.

= ROMA =

S. Apollinare 16 · 2 · 945.

Caro Vittorio,

come ti scrissi nella mia precedente di ringraziamento agli auguri di Natale, ti mandai il dottor S.J. Mancinelli Salvatore con la mia preseta e con un piccolo pacco, frutto del mio lavoro e prezzato dalle mie mani. La sorpresa di Natale è la sorpresa del mio viaggio a Grisanti la mancanza della mia salute. Nel mio Ufficio serve il lavoro e sono abbastanza avanti; la perizia che fa approvata mentre la tua opera è di molto inferiore alla somma necessaria per portare a compimento tutti i lavori. Le rovine sono molte e le spese enormi.

L'Ing. Ferri ha chiesto la parola e ha
[illegible] di recarsi a
far parte il Comm. Alicata con
ferma la detta somma. Solo così
la mia opera può riportare ad
pratticum. Il Nadinelli che
è l'impresario dei lavori, può
più chiaramente esporti come
stanno le cose. Ne riconosce
a lui. Non appena altro. Ne
fra breve ci riuniremo.
Salvo [illegible], aggiunge alla
lezione, alla scuola ed augura
un buon anno.

Il Presidente Messina

Comune di Vallerotonda

PROVINCIA DI FROSINONE

Prot. N. ..... Li 19 Febbraio 1946

Risposta al foglio N. ..... del ..... Alleg. N. -

OGGETTO: .....

A L COMM. DOTT. VITTORIO ROSSI
CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DIRETTORE
GENERALE DELLE ACQUE . MINISTERO LAVORI PUBBLICI
ROMA

Tip. Antonio Corsetti - Ceprano

Nell'apprendere , con sommo piacere il suo vivissiimo interessamento per il nostro paese gravemente distrutto dai noti eventi bellici , voglia gradire , a nome di tutti i compaesani , i sensi più vivi di ringraziamenti e di sincera riconoscenza .

COMUNE DI VALLEROTONDA

IL SINDACO

Selera Gaetano

Valleratonda 27/2/1946

Egregio D. Vittorio

Dato che é pervenuto al Sindaco di questo Comune una lettera dall'alto Commissariato per l'Epurazione di Roma con la quale vi é l'ordine di cancellazione dalle liste elettorali del mio nome per il motivo che sono stato collaboratore dei tedesci e fascista violente. Questo fatto nulla risponde a verità perché nessuno più di voi sa se io sono stato collaboratore avendo passdel tempo critico insieme e ne sono stato mai violente come loro hanno detto. Vi prego anzi vi supplico di informarvi presso tale ufficio dell'alto commissariato su che cosa si hanno basato per fare tale comunicazione . Come voi sapete che io sono in possesso di una sentenza rilasciato dalla Commissione di Epurazione presso la Direzione Generale delle Posta Ia quale mi assolto recisamenper per tutti i fatti che mi erano stati incolpati .

Bisognerebbe sapere se trattasi di ri corso perché io non ho avut mai nessuna contestazione da parte dell'alto Commisariato di Roma e ne da quello provinciale . Vi prego informarmi al riguardo. Pertanto già sto approntando a mezzo di avvocato l'opposizione a tale ordine pervenuto dall'Alto Commissariato per L 'Epurazione di Roma. Fatemi questa cortesia perché sono molto demoralizzato per questo fatto essendo del tutto innocente.

Aspetto con urgenza una risposta a mezzo di Modesto e spero che detta risposta mi tranquillizza.

Ricevete ringraziamenti infiniti e saluti in famiglia

Aff/mo. parente

Vorrebbe sapere
su quale articolo
hanno emesso tale ordine

Valberotondo 5 marzo 1946

Carissimi Lorella e Nino

Colgo l'occasione della venuta del povero Ugo Pirollo per rimettervi la presente e per mandare un pò di biscotti che ho fatto per Rachele per la quale ho una gran pena sapendola malata da tanto tempo. Voglio sperare che D. Guido porti più buone notizie, in tutti i modi io sto col pensiero sempre a voi unita e mi affligo a dovere stare lontana. Io non so cosa potrei fare per darvi aiuto ma non trovo nulla che appaghi il mio desiderio giacché la lontananza non supplisce mai con qualche minimo aiuto col mandare qualche cosetta che purtuttavia per me è un conforto Mondo pure avrei voluto mandare un pollo ma non l'ho trovato e se maturerà qualche mese prima per la bottega voglio che si dia a lei così non ha da comperarsi i mandarini o qualche altra cosa di suo gusto e se vedete che è necessaria una visita medica fatecela fare. Io penso che anche per questo a lei dura tanto l'influenza perché non vuol prendere mai qualche medicina ora l'influenzola. Io quando l'ho avuta, mi sono sentita

in questo mio scritto vi prego di scusare se dimenticai di farvi gli auguri per la mia onomastica. Mi auguro che per il mese di maggio avrete ritirato i mobili lo prego non esercitarvi mai per non affaticarvi troppo.

Tutti i famigliari vi mandano i loro saluti

sempre tanto male, specie per il dolore di testa e con un paio di pillole di Veramin mi è tolsero immediatamente. L'ultima volta che non si poteva avere il Veramin, il medico mi dette un altro che faceva lo stesso effetto, me lo presi con timore, invece mi giovò lo stesso, lei non vuol sapere di prendersi niente e quello prende per le lunghe e prendendo per le lunghe la persona s'indebolisce e porta tante conseguenze. Io non fo altro che pregare il Signore e spero che mi esaudirà e quando potrò venire io mi farò trovare tutti bene. — L'altro giorno venne Lorenza accompagnato con Pollo e mi dissero che avevano trovato dei tavoli per farli comperare, ma poi il prezzo era così esagerato che vi si dovette rinunziare, niente meno ne volevano 26 mila lire il metro cubo mentre Luigino iersera ci scrisse che ne ha trovato per lui a 17 o 18 mila lire il metro cubo, ed ora troverà gli altri anche per voi e per la casa nostra. A dire il vero mi vengono certe rabbie nel vedere certi accanimenti in certe persone che quando tengono una cosa loro tirano la pelle e quando invece la cercano allora dicono che non pensano all'anima ecc. Almeno vi avessero speso loro a farseli, con tutti i presi nei ricoveri, vi lavorarono solo per portarseli. E che se li tengono per loro, non posso anche a voi così? Anche per la casa vo dicono fare lo stesso ma io le mandai a comperare

a S. Elia e le ebbi per 16 lire l'una, così son riuscita a
pagarle anche qui lo stesso, ma tanti altri le pagano
a 18 ancora. Io ho sempre una pena se non vedo si-
stemata la casa vostra e vorrei prima vederla
chiusa con balconi e sistemate le porte e poi venire
costà, sempre che si rimetta Rachele. Mi auguro
che l'ingegnere che venne ultimamente con Ere-
mona gli ha portato l'olio e le uova. Fu Eremona
che per prima mi disse se volevo mondarvi qual
che cosa perché l'altro ingegnere veniva costà con
loro era un altro signore che Luigino disse essere ap-
paltatore, ma non riuscii a capire cosa fu che ven-
nero a fare, andarono su da voi, già a cosa fatta
mi ma non ha saputo altro. Lba scritto Luigino che si de-
ve riscuotere 100 mila lire per i lavori di casa nostra
però io mi debbo riprendere quelli versati che ebbi
per la biancheria mia che dovetti tutto spendere
ed ora mi servono come sapete, disse Eremona che
faceva venire appravato per tre quartieri ed ora co
me mai è uno solo? Con Luigino non ci si può parla-
re che non si ferma un attimo e quel poco di tempo
che impiega per mangiare vengono tutti e si presen-
tano mentre mangia perché comprendono che dopo non
ci è più da fare. Dice che lui ha già preso per questa
sua cosa 100 mila e tra giorni ne prenderà altre 50
mila. Intanto per le elezioni andranno a votare li

a casa nostra ed è una vergogna farla trovare tutta aperta senza finestre, senza balconi nè porte al quartiere qui sopra, le porte non sono trovate ma il balcone sta solo nell'ultima camera, quella dov'era la felice memoria di Peppina. Nel municipio attuale non è possibile perchè sono due camerette, quelle sotto all'appuntato. Lì, vi sarebbe da rifare il pavimento allor solo da pruova, quello era già rovinato, ma i soldati vedendo il pavimento rovinato credettero che vi erano dei nascondigli e terminarono di rovinarlo, di porte non ve ne è più nessuna, vi è sola quella che dava sulla loggetta coverta e ne esiste più lo stipo a muro. Per ora non ricordo altro a dirvi, ricevete da me tanti cari baci e nell'attesa di vostre nuove mi dico vostro aff.mo Pasquale Francesco Antonio

Lo sto sempre col pensiero a te e spero che la Vergine esaudisca le mie preghiere facendoti stare di nuovo bene onde meglio. Ti ho fatto come vedi un pò di biscotti sperando che li gradirai nel latte, tienili per te, danne qualcuno ai ragazzi e gli altri mangiali con buona salute. Il pollo non ce l'ho, mando una gallina d'uovo e non altro. Aprendo venne ultimamente Litigio portò dei magnifici arance con alcuni mandarini, come avrei desiderato mandarteli, ma mentre mangiavo da lui vennero gl'ingegneri e li offrì e gli accettarono con tanto piacere, e li misero in tasca e rimasero solo pochi mandarini che dopo ne rimasi, li ebbe a fondi erano buoni, ne rimase uno lo metto con i biscotti bacio per farti vedere la qualità

Roma, 7 MAR 1946

Preg.mo Sig. ELEUTERIO PERRONE
VALLEROTONDA

Caro Eleuterio,

La tua lettera mi ha trovato a casa con un forte attacco d'influenza, ed è perciò che ho atteso fin'oggi a risponderti.

Tornato in ufficio ho letto sulla Gazzetta Ufficiale il bando di concorso di cui tu mi parli e mi sono al riguardo anche informato presso il competente Ministero dell'Interno.

Come sai all'art.2 del decreto è fissato, per gli aspiranti, il limite massimo di 35 anni; salvo, in quanto applicabili, le disposizioni in vigore circa l'elevazione dei limiti di età.

Ora se, come mi sembra di ricordare, il tuo Orlando ha già superato detto limite, potrà partecipare al concorso solo se egli rivesta la qualifica di combattente, nel qual caso il limite stesso è elevato ad anni 40.

./.

Resto in attesa di sollecite notizie al riguardo
Ti ricambio tanti cordialissimi saluti estensi-
bili all'ottimo Orlando.

Aff.mo
V. Rom

Valleratonda 11 - 3° 1946

Carissimi Sorella e Nipoti

Or ora che sono passate le 9 è venuta Sil
via a dirmi che domani mattina il frate
verrà costà, profitto quindi per mandarvi
la presente temendo che non vi sia giunta
quella mandata per posta. Io sto sempre
in gran pensiero per voi e siccome ultima
mente per mezzo di Ugo
mi ha scritto Vittorio e non ci è stato
neanche con rigo veruno di Marianina
abbenchè Vittorio cercava di rassicurarmi pu
re io temo che non si sia ammalata anch'
lei. Voglio sperare che mi sbagli e che sia ve
ro ciò che mi dice Vittorio che stavano a
riposare e che la 3ma V.e mi consoli a me e
a voi. Ieri vennero i Possidenisti per la missa
me, come al solito sono 3 di messa e un fratino
abitano qui nel quartino della sala e studio
la cucinella è stata rifatta. - Ieri, Oggi son

venuto a farmi visita e credo che la Presidente gli
ha parlato di Vittorio e il predicatorio che sta
di residenza a Loro ma si è raccomandato per
avere protezione da lui per ottenere di ricos-
truire il loro monastero. Se può riuscirle
sarebbe una buona cosa. Edvige è stata alla
predica e tornata proprio adesso, io non ci son
voluta andare per non espormi a qualche
raffreddore e spero che il Signore accetti il
sacrificio. Ho detto ad Arduino ciò che
voleva Vittorio e subito si è ricreduto e ha
detto che voleva far figurare a me e Edvige.
Non me ha fatto parola con nessuno però.
Non posso dilungarmi perché è tardi e
non aspettano. Tante cose affettuose e tanti
baci a tutti con l'augurio di buona salute
a tutti e specie che trovi la presente Rachele
le riuscisse per benino e Mariuccina
bene. Vostra Affma Sorella e Zia
Poiché è tardi e non posso
~~Scrivere~~ mi devo
limitare a ripetere a tutti i miei giovanissimi
cari pensieri e molti affettuosi con i migliori auguri per Natale
Edvige

Valleratonda 13-3°-1946

Carissimi Sorella e Nipoti

Spero che è già venuto da voi Giovannino
raga e vi ha portato la mia lettera e l'orzo
abbrustolito. Ora mi ha fatto sapere Ugo Pi-
rollo che verrà di nuovo, e con piacere porte-
rà qualche cosa. Io non avendo altro, ho subi-
to fatto un po' di biscotti così Rachele (può bagnarli nel latte)
i bambini possono mangiarne un po'. Io ancora
non mi tranquillizzo per Rachele e temo an-
cora che non istà molto bene pure Morrisoni
ma dicami la verità che è meglio sapere come
sono le cose. Ora farò fare delle preghiere ai
Missionari, questo inverno ha voluto da me
una lettera di presentazione per Vittorio
il Predicatore e già gliela ho data e l'ho
imbucata al Generale che è costà alla Chie-
sa di S. Giovanni e Paolo, insieme ad una
sua lettera. Prego Vittorio di essere gentile
con lui e se potrà accontentarlo è cosa buona
perché è brava gente e preghiamo per lui

Qui le persone stanno facendo davvero a gara a chi può portargli qualche cosa, non gli fanno mancare proprio nulla ora da tutte le parti, olio farina, lardo, contutto che son prochissimi quelli che si sono rifornazzati il maiale e perfino le salsicce e anche due pezzuole di formaggio. Non vi dico per le coperte lenzuola asciugamani, salviette e mezzali, oggetti per cucinare e tutto tutto è uscito fuori chi una cosa e chi l'altra, l'unica cosa che si deve conservare è la carne, perchè le galline ne sono tante poche giacchè vi è stata di nuovo la mortalità. Legna, carboni verdura tutto, portano, erano proprio desiderosi la maggior parte della popolazione, tranne qualcuno che avrà rubato. Chi sa se con le prediche uscirà fuori qualche cosa del nostro? Se dubitiamo giacchè si aggiustano tanto bene la loro coscienza, dicono che la roba loro nessuno glie la ruba e perciò si tengono quella che hanno trovato. In tanto staremo a vedere. Io però non sono mai

andata a nessuna predica perchè si fa la sera tardi stanno che non dovessi annoiarmi o si risentirebbe l'orchio, restiamo io e Tito unica a forza delle preghiere, Per Ugo fate mi sapere tutto che lo aspetto con ansia. Ci è stato detto che domani verrà di nuovo Luigino non è lo stesso come se non venisse perchè non si trattiene neanche un quarto d'ora al l'infuori di mentre mangia, nel qual tempo deve sentire poverchie persone le quali com prendendo che non si trattiene vogliono esser ricevute mentre mangia. Ci porterà alme no la notizia se ha trovato o no il legname per voi e per la corsa giù. Per ora non ri cordo altro da dirvi, mi auguro che stiate tutti bene e prego sempre a tal fine, tanto cari baci a tutti. Vostra

Affmo Sorella e Zia

Giovannina

Carissimi
Sono contenta che Rachele si stia ristabilendo e sono anche lieta di essermi assicurata. Le mando un libretto che mi ha regalato il Missionario e spero che lo gradirà. Vi è anche qualche bella meditazione sulla Passione di N. Signore. Quanto alle lezioni del

l'Av. Catt. ho pregato nipo di andare alla sede per farsela dare, quindi se ella non ha telefonato ancora ne può fare a meno.
Le fretta vi saluto tutti affettuosamente con ogni migliore augurio, specie a Rachele per la guarigione.
La comare Mariuccia vi manda la 450 per far vedere l'inutile ricetta che urge per l'iniezione. Baci cari alla sua a Mario, Rachele e ai bambini.

Edvige

Vallerotonda, li 13=3=1946

Chiarissimo Prof.,

Rispondo alla sua lettera del 7 andante diretta a mio padre e ricevuta ieri l'altro.

Circa la mia posizione per l'eventuale concorso io tengo il congedo (o meglio licenza in attesa di congedo) con la data del 1942. Ciò credo sia sufficiente per la qualifica di combattente.

Le rimetto anche una tessera rilasciatami da questa Sezione dei combattenti sempre per il medesimo scopo.

Ma quanto sopra è da vagliarsi nel caso che il 35° anno di età dovesse essere passato, perchè ancora non l'ho compiuto essendo nato il 23 maggio 1911.

Quindi credo che non avendo compiuto i 35 anni in parola posso concorrere senz'altro, oppure c'è alle volte qualche altra limitazione?

Avrei in merito molto piacere conoscere la mia vera posizione al riguardo onde fare la domanda e presentarla.

Non nascondo però che tale concorso lo fò appunto perchè desideroso di occuparmi ma qualora fosse possibile, invece, di essere assunto quale inserviente alle Carceri dei minorenni e cioè dove trovasi anche mio fratello Celestino, sarei più contento perchè tale posto mi piace maggiormente.

Ringrazio tanto di tutto ciò che in mio favore sta facendo e gradisca, anche a nome di mio padre, i più distinti ossequi che vorrà estendere alla sua distinta famiglia.

Dev.mo

Carrone Orlando

Valleretenda, I4/3/I946

Carissimo D. Vittorio,

Ho ricevuto la vostra lettera e ringrazio di quanto fate per me, Per quanto riguarda l'Alto Commissariato vi prego non interessarv perché non riguarda Roma ma bensì Frosinone, pedina mossa dal solito mio ricorrente, Di Meo Celestino.
Piuttosto il fatto vitale é il mio trasferimento il quale dev'essere preso a cuore con tutte le vostre forze affinché riuscire all'intende. Informatevi se presso il mio Ministero esiste la mia domanda di trasferimento, ci deve essere , intutti i modi in caso che non si trova, ne invierò subito un'altra. Crede che avrete capito le cose come stanno, e principalmente fare presente che qui non ho casa essendo distrutta totalmente dalla guerra e che sono un ferito come pure mia moglie, da bombardamento.
Inoltre fare presente che in S. Vittore ho una estesissima proprietà, casa , ed ho i miei suoceri che hanno bisogno di assistenza , non avendo altri figli che potranna assisterli.

Queste non sono cose che possono fare degli impiegati , ma bensì interessare personalmente Il Ministro, o pure qualche alto funzionario dopo il Ministro, almeno questo me l'ha riferito un alto funzionario del Ministero Comm. Rebore recentemente venuto qui per ispezione.
Almeno io ho una mezza speranza in quanto pare che ci sia una nuova disposizione per i trasferimenti per quelli sinistrati feriti ecc.Soltanto voi potete aiutarmi in questo,data la vostra autorevole persona e per le tante ingerenze che avete. Credo che questo fatto lo prenderete a cuore e cercherete con tutti i mezzi per accontentarmi.

Vi prego gradire un piccolo saggio di cosette venutami dall'America, avendo trovata una persona di mia fiducia per farvelo recapitare.

Vi auguro che la presente vi trova bene in salute come pure la vostra famiglia.

Resto in attesa di qualche notizia.

Ricevute da me e i miei, affettuosi saluti estensibili alla vostra gentile famiglia

aff/me parente
Ettore Thomas

d/s. Se dovesse occorrrere la mia presenza per qualche cosa chiarimento ecc. me lo fate sapere.

Valleretonda, li 05=3=1946

Stimat.mo Professore,

A seguito della Sua comunicazione mi permetto disturbarLa nuovamente inviando l'unito incarto per il noto passaggio di mio figlio.

Credo che tutto andrà bene dietro, beninteso, il Suo autorveole interessamento al riguardo.

Non ho parole adatte per ringraziarLa di tutto ciò che sta facendo nei miei confronti e possa Iddio renderGliene i meriti.

Mi creda sempre Suo devotissimo servo che ringrazia infinitamente del bene fatto in suo favore.

Gradisca sentiti e devoti ringraziamenti in uno a saluti cordiali che vorrà estendere alla sua gentile famiglia e mi creda.

Dev.mo Tosi Fedele

Valtercida 18 – 3° 1946

Carissime Sorella e Nipoti

Sabato sera venne Ugo e mi portò la vostra
graditissima alle sorelle. Ieri poi vennero la fi-
glia di Giacomina e Ersilia la sorella di Ar-
gentina e mi portarono l'altra vostra lettera.
Da ambedue ho appreso che Rachele non an-
cora è perfettamente ristabilita e che sta una
sola andata in salute. Ora a me piacciono lunghi i
giorni che ci separano e vorrei che subito venis-
se l'ora di partire per venire a constatare il
tutto personalmente, prego però il Signore
che mi faccia trovare tutti bene così staremo
sollevati e contenti. Senza che voi me lo dice-
vate avevo già raccomandato al Padre di pregare per
la guarigione di Rachele e per il benessere e la
salute di tutti voi ed essi ben volentieri si sono
mostrati disposti di farlo. Come va poi Vit-
torio non ha risposto una riga su ciò che essi
cioè il P. Predicatore gli domandavi, almeno

Le presente domande
non risultano
oggi non fu
rimandata la ricevuta

* la stagione dell'olio
* sollevati mostra il fatto che la sorella si trovava in gravidanza

avesse detto che certamente sopra tutto quello che può
ec... Nel ritornare non a dirgli che avevato scritto
e che avevate avuto tanto piacere nel sentire
che [illegible] loro in casa e che desideravate delle
preghiere subito il Predicatore (il quale si [illegible]
guistata la simpatia di tutto il popolo) mi dis-
se quando se avevate ricevuta la visita del loro su-
periore e se ve lo avevo scritto anch'io, così mi
trovai un po confusa nel dovergli dire che non ave-
vate detto nulla di ciò, cercai di arrampicarmi che
forse Vittorio non era in casa quando scriveste e
tante altre cose. Ragionando tanto perciò per
sapere qualche cosa per mezzo del lettore giac-
che l'aspettano con ansietà. Non dubito Vittorio
che il Signore lo ricompenserà del bene che farà
ai suoi rappresentanti. Le vedi cosa sta succe-
dendo nel paese, con tutta la miseria che vi è
ognuno porta ai padri in modo che come loro stes-
si dicono si comunicano ogni [illegible] ogni ora vedendo alle volte
che son persone che se lo levano dalla propria
bocca. Le famiglie più benestanti portano al
diritturo dei canestri tagliolini in quantità
altro vino, verdura che non hanno che fare

Noi non possiamo trovare a comperare le uova ed
essi che son qui sono ce ne hanno. Hanno specia-
le simpatia per quello che fa la predica grande
e poveretto davvero si sforza troppo e si vede che
verso la fine non ce la fa più per la gola, in-
vece dopo finita la predica quasi sempre trat-
tiene gli uomini ed essi vi corrono numerosi, tan-
che i confessori vengono assai. Ora hanno nomina-
to i piccieri e tra gli altri ci sono anch'io non
già l'ho detto che se potrò fare qualche cosa in-
cosa la farò ma a girare certo non vorrà. Per
tre sere ci sono andata anch'io, la predica, che l'aria era
più calma ma, ieri sera, oggi, questa sera ci so-
no andata perchè è rinfrescata assai l'aria,
Quelle tre sere era calma l'aria e non ne ho risen-
tito per nulla tranne un po' d'affanno nel ri-
salire specie le scalinate, ma quello non dice nul-
Vi raccomando pure di dare una risposta per Ele-
nuccia e Gaetano che quelli pure domandano cosa
ha detto Vittorio. Ve lo raccomando tanto datemi
risposta su queste due cose, Or ora è venuto il fra-
tino, è un bel giovanotto pieno di salute, intelligente e
sembra tanto buono, anche a lui ho tanto racco-
dato di pregare per la vostra salute, e mi ha promes-

so di fuorlo. Noi gli dicevamo sempre che quando gli occorre qualche cosa venisse da noi e così è venuto per chiedere il tirabusciò e qui stesso ha levato il turacciolo a una bottiglia di conserva di pomidoro. Lo tenevamo tanto volentieri e più di una volta venga ne or l'uno or l'altro per avere schiarimenti specie Edvige con le sue opere ci ha sempre da dire. Speriamo che questi sbrogliassero quel povero Ettore Salvatore. Infatti venne dai Padri ed essi hanno dato incarico a più di un frateire d'interessarsi della cosa e vi si sono messi Ginesio e Giovanni Perrone e speriamo di riuscirvi, se proprio non riuscissimo vi andrò qualche Padre di persona perchè Fedele Vettese è a letto ed è stato abbastanza grave con forte febbre di tifo e di malaria. Vi rimetto un pallo che ho comperato per Rachele che stanotte così debole me ha assoluto bisogno le cose che ho detto non son riuscita ad averle, ecco trovato meno di un metro cubo di travoloni di castagna a proporzione volevo usarne per rifare qualche balcone e qualche porta a casa Fabioni e proporzione per una non son riuscita a combinare col prezzo questi ingrandimenti dopo che li hanno trovato gratis ci si vogliono arricchire quando hanno inteso che volevo pagarli come li ho pagati Luigino se ne sono andate via, pazienza niente meno di 35 mila lire. Ci ho guadagnato a fare benedire, Filomena vi saluta essa sta sempre pandolfo attaccato a non fare tanto comunicare Elbio Lauti bacia tutti grandi e non fare tanto comunicare

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

OPERA NAZIONALE "CASA E LAVORO"
FRA PATRIOTI, REDUCI E VITTIME POLITICHE

ROMA, 23 marzo 1946
Via Crescenzio, 69 - Tel. 52.881 - 53.667

938

Al Patriota

Comm. Ing. Signor R O S S I VITTORIO
CORSO TRIESTE 90

R O M A

Mi è gradito comunicarLe che la Giunta Esecutiva di questa Opera su proposta del Vice Presidente, ha chiamato la S.V.a far parte del Consiglio Generale di Amministrazione, con la qualifica di "SOCIO FONDATORE".
Nella certezza che l'Opera si avvanteggerà grandamente della Sua valida collaborazione, per la realizzazione delle proprie finalità, La prego di gradire i miei più cordiali saluti.

La Presidenza
(Dott. Jole BAGLIVO)

OPERA NAZIONALE - ROMA - CASA E LAVORO

Vallerotondo 25 marzo 1946

Carissimi Sorella e Nipoti

Colgo l'occasione della venuta costà di Giovanni
no vago per inviarvi la presente e sto facendo
fare delle ricerche per trovare un pollo per Pa-
squale ma temo di non riuscirvi. Oggi è l'ulti-
mo giorno della Missione e tra poco giungerà
il P. Abate, immaginate come tutto il paese è
in ammoina. Il Padre predicatore si è ~~sche~~
mozzato con le prediche per svoltare il po-
polo, tutti vi sono accorsi; la sera la Chiesa
era gremita, ma a quanto pare non si sono
scossi perchè nessuno ha restituito una spil
la e poi alcuni sono più stati duri della pie-
tra e non hanno voluto fare pace con
i nemici. Noi siamo rimasti di ghiaccio nel
vedere tanta apatia, speravamo proprio che
venisse fuori qualche cosa invece, nulla,
Il padre predicatore è altrà rimasto tanto
contento per il bigliettino che Vittorio gli scrisse

Riprendo ora la penna che è di sera. Oggi è stata una giornata piena, è venuto il Padre Abbate, è una bella figura, ancora giovane e svelto. Vi è stata la benedizione dei Missionarii e ora l'addio. Se ne so no andati quasi di notte, si fermeranno a Cassino dalle Stimmatine per partire presto domani mattina. Si son trattenuti un pò con noi ed io gli ho preparato una tazza di caffè che hanno tanto gradita. Il predicatore aveva sudato per la predica fatta d'addio e di benedizione gli altri sono stati di ritorno dal Castello perchè vi hanno incontrato la croce, il Calvario, lo hanno visto al luogo dove si è sempre fatta la benedizione del Pseudo unico, più dentro, in un terreno che era di Giu seppe il conchiere e che ha offerto ben volentieri. Immagino che avrete piacere anche voi. Vi sono andate tante persone tra le altre anche la maestra Carolla e solamente io sono impotente a fare la salita, però vi son recata in Chiesa stamattina e poi alle monache e infine in Chiesa alla predica e benedizione, posso quindi ringraziare il Signore. Ho tar dato a raccomandare di pregare per voi tutti e specie per la guarigione di Rachele. Spero che a quest'ora stia già quasi bene, finalmente ho trovato il pollo ed ora Filomena lo sta cucinando. Venerdì venne di nuo vo Luigina e con lei anche Olga e Maria Teresa. Al solito lui si trattenne mentre mangiava, ma in qual tra

tenga vi erano giunto che volevano esser stata retta, Intanto pure potevano dire per le imposte e sia benedetto il Signore che si potrà rimediare per tutte e tre le case e si otterrà tutto bell'e fatto senza stare ad infrazzirsi con questi telegrammi che fanno passare delle settimane senza concludere nulla. Ho la testa piena di tante cose e non trovo più che dirvi Bacio caramente tutti. Ora ricordo che Clemenza la quale ho fatto sentire quello che diceva Vittorio mi ha detto che in questi giorni verrà di persona lei e il marito in questa stessa settimana, ha sentito che io stavo interessandomi per avere il prolungamento e le ho domandato se ve lo mandavo vivo o cotto. Io le ho detto arrostito ma che vi bevo solo la budella e il cazzo. Ma è sembrato che forse tenderà di portarla lei. Di nuovo bacio cari a tutti nella speranza di rivederci nell'entrante mese.

D. S. Filomena manda tanti affetti a Lorella e Tina tanti saluti e anche Gaetanino e Giovannina Mariannina che sono qui presenti.

Carissimi,
Scrivo poche parole perchè sono stanchissima. Tina Giovannina, l'altra parte, vi ha detto tutto. Spero che Rachele si stia rimettendo. Come mai la Pina Barracchini mi ha rimandato indietro senza nulla fare, dopo tanto

tempo quelle domande degli orfanelli di guerra di qua? E Vittorio non potrebbe compartene lui di farle presentare al Ministero dell'Ass. Post-bellica?
Fa fretta vi saluto tutti affettuosamente a Zia Mariannina, Rachele, Maria e i bambini tanti cari baci e abbracci.

Luigi

Roma, [illegible] 1946

N.H.
Sig.Dott.LUIGI FABIANI
Capo di Gabinetto
del Prefetto di
FROSINONE

Carissimo Luigino,

Come ti ho già detto oggi per telefono i paesani Tommaso Abele e Ferrecchia Nicola hanno acquistato un camion Fiat 621 per trasporto di merci.

Essi attendono ora il disbrigo della pratica relativa al rilascio della licenza di circolazione e mi pregano di rivolgermi a te per raccomandarti vivamente la cosa.

Come abbiamo già detto, non v'è bisogno che io ti premuri al riguardo trattandosi di comuni paesani e di cosa che si rende molto utile a Vallerotonda.

Comunque ti segnalo nuovamente quanto sopra per fare cosa gradita agli interessati.

./.

Abbiti tanti affettuosi saluti da noi tutti estensibili a Olga e alle care Nipotine mentre io ti abbraccio fraternamente

Tuo aff.mo

Fratelli

Valleratonda 30 maggio 1946

Spettabile Ufficio Lavori Pubblici,

Le rimetto una copia del bollettino Parrocchiale di Valleratonda.

Vengo poi ad aprire sulla sua bontà per un altro favore. Vi ho fatto domanda al Provveditorato, a mezzo dell'Ispettore Capo di Bonino, per potere eseguire direttamente i lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale di Valleratonda. Ho fatto fatto a fare così per risparmiare denaro e poi impiegarlo nella costruzione di una Casa Parrocchiale per Valleratonda.

Ora vengo a pregarla di voler sollecitare l'approvazione sulla pratica della Chiesa, la quale da diversi mesi trovasi al Provveditorato.

Le ringrazio e credo volerla, sulla stessa, a tutti favorevole.

Saluti

Don Camillo Lenzi

Roma, 4 aprile 1948

Egregio Sindaco,

a seguito delle vostre gradite premure, mi sono cordialmente e vivamente interessato della questione relativa alla riparazione di codesto acquedotto potabile.

Come vi è stato anche comunicato direttamente dall'On.le Ministro - con lettera in data di ieri - per poter esaminare quali provvedimenti sia possibile adottare al riguardo si è reso necessario chiedere alcune informazioni al Provveditore alle Opere Pubbliche per il Lazio.

Mi auguro che possa presto trovarsi il modo di venire incontro al desiderio di codesta popolazione e in tale speranza ricambio a voi e alla intera Amministrazione comunale i più cordiali saluti.

A voi e alla vostra Famiglia le migliori cordialità anche da parte dei miei.

Aff.mo

V. Rom'

Sig. MARINO DI MEO
Sindaco di
VALLEROTONDA
(Frosinone)

Roma, 16 APR. 1946

Ill.mo Sig.Cav.Dott.
ANTONIO NAPOLITANI
Medico Chirurgo
VALLEROTONDA

Carissimo Compare,

Ricevo la Vostra gradita lettera ed è inutile che vi dica quanto vivissimo piacere abbia provato nell'apprendere il risultato ottenuto da Gaido nelle recenti elezioni.

Io veramente non ne dubitavo come già dissi verbalmente a lui nella sua ultima venuta a Roma.

Con me si rallegrano vivamente anche tutti di casa mia.

L'episodio di cui mi parlate mi arreca non poca sorpresa, ma si tratta d'individui che non sanno spesso quello che fanno.

Formulo i migliori voti per il caro Padrino nella piena certezza che dalla sua saggia amministrazione il Comune non mancherà di trarre il massimo vantaggio.

./.

Vi ringrazio delle gentili premure avute nel tenermi al corrente di tutto, mentre porgo a Voi e all'intera Vostra gentile Famiglia i migliori saluti e le più vive cordialità anche da parte dei miei tutti.

Vi abbraccio

Vostro aff.mo

Roma, 5 APR 1946

Ill.mo Sig. Prof.
GUIDO NAPOLITANI
Sindaco di VALLEROTONDA

Carissimo Padrino,

Per quanto mi sia già vivamente rallegrato col gentile Compare per il successo veramente lusinghiero da Voi riportato nelle recenti elezioni, non posso, come è ovvio, trascurare di esternare direttamente anche a Voi i sensi del nostro più vivo compiacimento.

Il Comune, che molto attende da Voi, trarrà, ne son sicuro, i migliori vantaggi dalla vostra saggia e sagace amministrazione.

Con questo augurio e con questa certezza Vi porgo tanti cari saluti da mia parte e di tutti i miei mentre io fraternamente vi abbraccio

Vostro aff.mo



APPUNTO

Quando venimmo a Roma, ottenemmo dalla Pontificia Commissione di Assistenza diretta da Mons.Baldelli, l'assegnazione della minestra del Papa e del sapone anche per Vallerotonda.

La minestra doveva venire sul posto per il primo novembre. Ma a tutt'oggi non abbiamo avuto che Kg.50 di sapone, affatto insufficienti per 3500 abitanti.

Lei potrebbe interessarsi affinchè a Vallerotonda si abbia al più presto la minestra del Papa, 4.400 razioni come erano l'anno passato, e almeno altri 50 Kg. di sapone. Acquafondata che conta 350 abitanti ha avuto Kg.50 di sapone; Vallerotonda che conta 3500 abitanti, pure ne ha avuti Kg.50. Bisognerebbe inviare almeno altri Kg.50 di sapone.

La Pontificia Commissione di Assistenza mi richiese che avessi raccolto a Vallerotonda della legna per il S.Padre. Detta legna doveva essere pronta per il 1° novembre cioè per quando veni-

./.

vano gli automezzi coi generi da minestra del S.Padre. La legna è pronta da un mese: sono quintali 20.

Aspettiamo di giorno in giorno per consegnarla.

L'Ingegnere Capo
del Genio Civile di Frosinone

Frosinone 19 aprile 1946

Carissimo don Vittorio,

immagini tutto un mondo di augurio a te ed alla tua simpatica famiglia per l'imminente Pasqua; che apporti a voi tutti quelle soddisfazioni di cui siete grandemente meritevoli.

Nello stesso tempo ti esprimo la più viva gratitudine per il caro interessamento a mio riguardo e per gli ottimi suggerimenti datimi.

Di ciò sono anche grandemente grato all'Illmo Direttore Generale al quale porgerò i miei devotissimi sensi di riconoscenza.

Conto di venire a Roma il 23 e 24 e forse anche 25 che è festa; ed in tale occasione sarò lieto di

riveder[illegible] =

Intanto le prego molto, dat
che mio fratello da Roma, E
genio è venuto qui e non ha
avuto tempo di adempiere, d
far pervenire alla Cooperativa
Edilizia "Nuovo Risorgimento" le
mite £ 210 per quota ammissio
(£ 50) per importo di un'azione soci
(£ 100) e per contributo spese di am
ministrazione I° semestre 1946 (£ 60

Il termine di scadenza, di giorni
15 a datare dal 13 corrente, verrà a
maturare il 28 prossimo -

Volevo risparmiarle tale noia, ma
nella situazione in cui ci troviamo
non ci è possibile adempiere a più
semplici doveri -

Grazie, affettuosissimi abbracci

Marcello Campanelli

Come Lei ricorda il titolare della domanda è mio
fratello Campanelli Eugenio Via Salaria 422 Ro
il quale trovasi qui a fidanzare il registro dei soci come ri

Dott. A. NAPOLITANI
VALLEROTONDA

Vi invio anche una [illegible]

Valleterotonda 24/4/60

Egregio Sig. Giovanni

Circa nel giorno di Pasqua ha avuto un altro crisi che fortunatamente si è risolta con varie iniezioni cardiotoniche unite ad una di morfina.

Ora vi raccomando vivamente a Voi per la spedizione della ricetta di una fiala digitalico valuto che in aggiunta alla presente lettera per posta che in seguito ne avremo bisogno e non si potremo aver.

Quindi vi accludo di fatto il Dr. Vitale che vi annuncio.

Desidererei in fiala dal comparire se non si rinvenisse di fatto Dr. Desiderei consegnarla dalla Casa di Previdenza dei Medici Condotti Via Santo N. 4 a la fusione dei

529-Cm Ric. 589-091 (565) Leone:

medici ha subito alcun aumento
per legge o in quella del periodo pu
bblica riportata dalle tabelle? Ca
con 65 anni di età 37 di servizio
pensione di appena lire mille e cu
Oggi a Vallombrosa giovani di fa
lo spettacolo grande dramma lire e cu
la guerra di quel paese ha cambiato
ha mandato il mondo ed i pensioni
come la fame vittime durissime bisog
finire la carità fino alle mach
i malati - Caro [illegible] (pure lire m
Salute distinti a Vs. tutti [illegible] fa
di famiglia con molti specialmente da
Emilia che ci raccomanda per la c
cetta e per la vostre preghiere.
Le rendete la Sovvenzione della Ber
una fraternità i suoi omaggi.
Con stima
Dev.mo
Dott. Ubaldo
P.S. Alberto si congratula di Gio

Mod. 2-C

COLLEGIO ELETTORALE DEL LAZIO

COMUNE DI ROMA

ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Anno 1946

IL SINDACO

certifica che Rossi Vittorio

figli di Alfonso *è iscritt.. al N.* 808

della lista { *principale* / ~~*suppletiva*~~ / ~~*aggiunta*~~ } *della Sezione N.* 805 *di questo Comune.*

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo il giorno 2 giugno 1946 nel locale sito in Via Nomentana N. 20 piano T.

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 6.

Roma, li 20 aprile 1946

IL SINDACO

F. Doria Pamphilj

AVVERTENZE. — Possono entrare nella sala dell'elezione soltanto gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva.
È assolutamente vietato portare armi.
Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'ufficio centrale l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione nelle liste del Collegio. Nessun elettore può entrare armato.

L'elettore non può votare se il presente certificato è privo del tallonicino di controllo

(8183413) Roma, 1946 - Istituto Poligrafico dello

Valleratonda 26-5° 1946

Carissime Mariannina e Rachele

Io sto tanto in pensiero perchè non so più nulla di voi, desidero perciò che mi scriviate al più presto dandomi tutte le vostre notizie, questo però che lo faccia Mariannina giacchè tanto Rachele faccia male a sforzarsi. Quando a me basta che so le notizie e son contenta lo stesso perciò ripeto che scriva due parole Mariannina. E mia tale dirvi che io sto col pensiero sempre a voi, ma come potete osservare la mia presenza qui era necessarissima, specie per voi. Non appena avevamo ricevuta la vostra e così subito le abbiamo fatto fare, ben volentieri pure Luigino gli fece osservare che alle 10 saremo da parte a S. Giovanni ci bisogna del bel formaggino, se ne mandò una per farvelo vedere, così ieri venne e ci portò 6 piccole pezzuole delle quali ne mettemmo tre, mi portarono 5 chili di lana e un altro mezzo chilo ne ho io, appena si accomoda il tempo lavoro lavorare e vi farò un materasso, la fodera ho quella che mi dettero i marzellani. Le pietre comperate l'altra lana vedremo di farne un altra e non far nulla che non sono doppi. Piano piano ora potremo fornire con le pecore e per sperianno di poter vendere anche i pezzoli se i contadini si formano gli animali facendoci dare la lana. Cosa ha fatto Mariannina per i denti? Se ancora non avete fatto niente e non ne ha

messa l'idea è opportuno decidervi presto altrimenti quest'anno non potrete più venire, e non solo che dovrete restare sempre costà non dovete restare sole, quindi ripeto che se si deve azzardare è meglio farlo presto così si vedrà se resiste o pure no, Rachele quando a Rachele di curarsi col nutrirsi sufficientemente che il Signore provvederà in un modo, quando si troverà il verde che me lo serva che cercherò di venire in aiuto per quando posso. Spero di poter trovare qualcuno che vi porti la presente con qualche cosetta, cioè il formaggio un colombo che ho avuto da' coloni di S. Elia e mezza dozzina d'uova per Rachele che gli altri se ne vanno il formaggio ma lei no. La sorta ha avuto il confettino a Mariannina? E Rachele le ha dato a cucire l'abito di velluto? Fatemi sapere tutto che desidero saperlo. Edvige non trova più pace per la propaganda e chi sa se la farà con la salute, non so se avete saputo che domenica scorsa venne Vizzoni per i voti, egli si è messo con l'unione Democratica Liberale, parlò in piazza, e forse disse anche dei preti. D. Camillo gridò abbasso Vizzoni così la maggior parte della popolazione capì che quel discorso era contro la Chiesa e molti ripetettero. Viva la Croce, successe così un bisbiglio terribile. Meno male che noi ci trattenemmo costà. La verità D. Camillo fece male, doveva dire abbasso i liberali e non Vizzoni, ciò lo riconosce anche lui e dopo gli chiese scusa, dice che si trovò irritato e non misurò le parole. Ora Chiesa, Mariuccia e qualche altro sono per Vizzoni, ma tutti sono per la Democrazia. Vi abbraccio entrambe, tanti cari baci

Affma Sorella e Zia
Giovannina

Valleratonda 4 giugno 1946

Carissimi Sorella e Nipoti

Colgo l'occasione della venuta di Giovannino
corgo per inviarvi la presente e per mandar
or un pò di piselli se l'avrò oggi da Antonetta e
il colombino con due uova fatte dalle nostre galline
Vi mando pure un pò d'orzo abbrustolito che ho
avuto, abbiamo fatto un pò per ciascuno, però tan
to dispiacere a voi. Loro tanto ansiosa di sapere
come vi siete regolati per la votazione e se
Rachele e Mariannina si son potute recare
a dare il loro voto, qui ieri votarono tutti i
poveri malati che chi dovette accompagnare sot
to braccio e chi fu portato con la sedia, uno fu
il presidente quando lo vide, l'altro fu Dutto
povero Pasqualino genovese, si commosse anche
nicario il sindaco Cariello e tanti altri. Si è ri
portata vittoria nella democrazia ma sono
cudati perduti più di 50 voti qui al centro e
21 a Cerreto per non aver saputo votare alcuni
vedevano di dare il voto al Re facendo la
croce anche sulla corona che era nella lista
quindi perduto perchè non si può votare per più

di un partito, altri che avevano consigliato di dare i tre voti di preferenza avevano messo i soli numeri di preferenza, senza fare il segno di croce, insomma ne sono stati annullati circa 50 ed è stato un vero peccato. Non hanno saputo fare la legge, perché questi poveri ignoranti dovevano essere guidati da uno di fiducia ma esperto oppure farlo votare in pubblico secondo l'intenzione che avevano. Una donna che non ave ood saputo fare ritorno dalla cabina con la scheda vuota, allora le fu domandato dal Presidente per chi intendeva votare e lei rispose per Gesù Cristo e la Madonna, ed infatti in una scheda vi era scritto. Viva il Papa, naturalmente andò perduta. E a dire che si erano andati uno per uno ad istruirli come dovevano fare, molti hanno indovinato, ma tanti hanno sbagliato. Sorpresa. Vivacchi, cioè i liberali hanno avuto 80 gli altri circa 30, 35, i comunisti 14, sono stati Pasqua i due fratelli, Giovanni e Pietro cortella e credo anche il padre, dolfo di Cardito e qualche loro intima. Si è tanto lavorato in questi giorni, anch'io ho fatta la mia piccola parte chiamandomi diverse persone

riottose a perseverare e istruirle, dopo insegnarle anche
Ciò però non è bastato perché ho dovuto preparare il
mangiare per la Signa Lentini, la quale poveretta
davvero non aveva che preparare nulla. Il
Presidente che è anche lui un siciliano e ferven-
te devoto crotico il primo giorno gli preparò
un boccone Clotilde, a Edvige venne in testa di
fargli fare un pò di crema e siccome avevamo
regalata una ricotta gli la mandammo, da quel
lo non gli hanno fatto più nulla così abbiamo de-
vuto continuare noi. In questo momento è giunta la
posta e ho ricevuto la lettera di Vittorio. Non mi
ha spiegato se venne a Lorenzo sabato con la mia e
con il fiaschetto che mandai. Ieri mandai pure un
pacco con le uova e i carciofi per Gino Codiso
naturalmente non potevo portarlo prima che
Vittorio scrivesse la lettera, non spero che se lo abbia
portato. Sono stata contenta sentire che avete messo in
pratica i miei consigli e che Maria non se l'abbia
preso a male, perché se io parlo vuol dire che lo fo
per bene e non per interesse o disprezzo, del re-
sto una più anziana certo può avere più esperien-
za quindi non ci è nulla di male, ora raccomando
a Vittorio, abbenché so che non ha bisogno di racco-
mandazioni, di non far passare senza adempiere
al precetto Pasquale. Regolatevi bene dove è me

glio che Annina adempie gli studi sarebbe ottimo farla studiare con le salesiane, solo mi pare un po lontano per quando fa freddo regolatevi voi. Così pure per Alfonso, il Signore v'illumini e vi apra la via dove sarà meglio per lui e per voi. Certo che ha degli ottimi sentimenti, però si potrebbe trascinare dei compagni, mentre guidato bene ha delle qualità rare. Per i lavori domani verrò ancora la mattina per la stalla a Cerreto e vi manderò pure una porta che fece rifare alle cancelle giù a casa Fabiani perchè lì si rifarà nuova, e si vedrà se con la cassettina potrà fare anche l'altra. Qui invece per fare smaltimare bisogna attendere che come disse Lorenzino, Biagio mandi la macchina a lavorare giù sopra. Io però non tanto ci presto fede e mi pare che andremo con questa casa che vi è per lo mezzo di mandare, trascura, anche perchè si è stato offerto delle votazioni per lo mezzo. Non è venuto a dirmi di essere stato accontentato definitivamente a ciò mi ha un po impressionato male, ma domani che tutto sarà finito lo richiamerò e vi porterò dicendogli che Vittorio verrà ad affacciarsi ecc. Sto in viva attesa di vostre nuove se cioè Rachele e Mariannina si sono fidate di andare a dare il voto e come si sentono. Terminio dicendo vi tante altre cose e fratterose e mandando tanti cari baci a tutti anche per parte di Edvige e Filomena Giovannina.

AL MINISTERO DEI TRASPORTI = DIREZIONE GENERALE FERROVIE DELLO STA

ROMA

La sottoscritta Pirelle Luisa fu Domenico , del Comune di Vallerotond
Provincia di Frosinone espone quanto appresso:

In data I7 Agosto I945 il sue marito Di Meo Vincenzo fu Evangelista ,
Per ingidente ferroviario moriva all'Ospedale di Capua (Napoli)
, mentre esso fu ferito a Sparanise perchè il ponte ivi esistente era
rotto e mentre prendeva il treno vi casacava .
Ora la sottoscritta desiderebe riportare il suo marito al paese nativ
(Vallerotonda) ma versando in condizioni misere non lo può fare .
Per quanto sopra si rivolge a cosste Ministero affinchè disponga che
la salma venga trasportata a spese dell'Amministrazione Ferroviaria .
La salma in parola si trova tumulata nel Cimitero di Capua .
In attesa di conosce l'esito ringrazia ed ossequia .

Vallerotonda li I5 Novembre I945

La sottoscritta -

Vallombrosa 15. II. 45.

Rag.mo Dott.

Ho ricevuto la sua gentil lettera
dove mi comunica che sono
stato promosso di gran'autorità.
Non ho modo come potrà veri-
ficare del suo vivo interessamento.
Mi rimane però sempre ancora
il fatto di dirle, ripetendo con
franchezza, pure latinamente.
Di nuovo la ringrazio sinceramente
e molti auguri a conversazione
che mai cessano.
Auguri a lei e la gentil famiglia
Suo Salvatore Ottone

Valleiotonda 22-11-1945

Carissimo Don Vittorio

Mi scusate tanto se approfitto della vostra amicizia per arrecarvi degli incomodi. Vi scrivo per chiedervi un favore che mi urge tanto. Approfittando della temporanea disoccupazione sto studiando per sostenere gli esami di abilitazione magistrale. Qui corre voce che nel mese di Febbraio prossimo ci saranno degli esami straordinari. Se è vero vorrei presentarmi a Febbraio anziché a Giugno. Tale notizia mi occorre per regolarmi sul programma da svolgere.
Vorrei anche sapere nella eventualità che ci fossero degli esami per i soli reduci; se avanzando domanda mi potrebbe essere accettata per la mia avanzata età.
Spero che le notizie che vi richiedo potrete avere con facilità dal competente Ministero.
Colgo l'occasione per inviarvi i più cordiali saluti e ringraziamenti.

Dev.
Di Meo Celestino

Vallelunga 22-Xi-1945

Stim.mo Don Vittorio,

La terza perizia eseguita per la casa parrocchiale di Vallelunga venne spedita al Provveditorato delle OO. PP., ma rimase giacente al Genio Civile di Caltanissetta fino al 10 c.m. Ora Le mando gli estremi con preghiera di volervi interessare per la sua sollecita evasione:

1/ Perizia n. 323, trasmessa il 10/11/1945 col n. 3905 di Prot. riguardante la ripresa della casa parrocchiale di Vallelunga.

Le ricordo pure quelle della Chiesa già date

2/ Perizia 352, trasmessa il 20/10/1945 col n. 3411 di Prot.

3/ " 353 " " " 3412 " "

riguardanti Chiesa parrocchiale di Vallelunga nel Comune di Pietraperzia

Vi prego caldamente di sollecitare le mie perizie, se possibile, perché vi tiene ad abitare ancora sub dio. La casa parrocchiale ha le sole mura senza il tetto. La sola cucina, per fortuna, fu ritrovata coperta ed essa funziona da cucina, stanza da letto, sala da pranzo, salotto e ufficio.

Mi preme la sollecita evasione delle perizie perché l'Ing. Ciarlo, per riguardo Vostro, mi promise che l'appalto l'avrebbe dato a mio cognato Enrico Verricchio, senza ribasso d'asta. Ora si vocifera che l'Ing. Ciarlo debba essere trasferito, se ciò si verifica credo che i lavori si faranno a pubblico appalto

In merito all'Ufficio postale di Valleluce Vi prego inter
il Vostro amico del Ministero delle Poste di mettere in pratica tut
le pressioni che vanno da Valleluce a S. Elia alla Direzione Ge
nerale di Roma per sollecitare il posto.
Se potete fare qualche cosa, sia fatta a Vostra premura.
Così io volevo fare in questa maniera (poiché non h
potuto ottenere il posto io ed i miei nipoti sono ~~stati~~ ri
chiesti) fare ottenere la gerenza postale al figlio di Gius
Sacco, a nome Riccardo, il quale ha ventidue anni e
la licenza di Scuola Media, ed insieme a lui farei ottene
la supplenza ad un mio nipote.
Mi scuserete questi discorsi che vi reco per ambizioncelle
paese, non per la mia famiglia, spero, e questione d
futura sistemazione.
Un'ultima preghiera Vi ricordo, di quanto Vi dissi a Vor
ed è l'interessamento per la strada Valleluce-S. Elia, se
possibile. Voi avete fatto tanto per la strada Cardito-Valle
che i nostri di qua, i quali Vi conoscono e Vi stimano già
senza avervi mai visto, sono sicuri che farete altrettan
per la loro frazione. Le sarete in questo intento sia
certo di una loro concreta riconoscenza.
Termino col pregarVi di scusare le mie petulanti e noiose
e di gradire i miei deferenti ossequi estensibili a tut
Vostra famiglia.

Leo

Lauro Sacco

SERVICE OF PRISONERS OF WAR.

(SOLO L'INDIRIZZO DA QUESTO LATO)

PASSED
DHP/2

Pel
Dottor Lav. Uff. Vittorio Roni
Corso Trieste 90
DHP/292
Italia Roma

I. A. F. Z-2240.

P. O. W. No. 335636
Name Petrau Girolamo
Rank Sottotenente
Camp No. 10/3
C/o G. P. O.
BOMBAY.

(Solamente sette righe devono essere scritte sotto) India 23-11-45

Carissimo Vittorio, nello scorso mese ho ricevuto da Filomena, la lettera alla quale mi rincresce che la mia pratica del mio rimpatrio ha avuto Termine e con esito favorevole Sarebbe per Te bella festività una gratificazione Colla speranza di presto riabbracciarti miei Tanti affettuosi auguri pel S. Natale. Baci affettuosamente con speciali Tuo aff. Girolamo

22.11.1964

R. PREFETTURA DI FROSINONE
IL CAPO GABINETTO

Comunico gli gli estremi del Decreto di Autorizzazione di Pagamento di £ 28.000 per il pagamento delle paghe e degli oneri generali non sufficienti per i pagamenti ancora da fare.
Data la celerità della manodopera non ritengo alcuno per ora di continuare i lavori e ciò anche per l'allagamento della trincea e della copertura del cavalcavia ed altro.
Comunque, ripeto una altra disponibilità sufficiente i lavori.
Cercherò per domattina al più tardi di inviare dell'altro, e vedrò di fare qualche altra parte del pagamento ancora disponibile e con quello che spero di avere fedele Bocca.
Mando a gli Geometri una bottiglietta di Brunello, mando pure il vetro e la scatola per l'olio, mentre un fiasco che era rimasto qui.
Certificato che ho mandato stamane

per le pratiche di Vittorio, e domani esco
sicuro con la indicazione di ulteriori
sulle spese che faremo l'ing. Bruno
per i vostri conti. Poi le domando
scusa all'Ufficio del Genio Civile di Como
Spero di andare a fermare qualche giorno
a casa mia per le pratiche di eredità.
Conviene per ora giocare un po'
Buonasera che c'è molto sacco.
Per ora non ho altro da aggiungere -
Vi saluto e bacio caramente.

Aff.mo Luigi

N.B. Pensate che si possa a cavare
magari soltanto 4 di Dicembre un'altro
L 30.000 e non L 28.000

Vallerotondo 25 — 11° 1945

Carissimi Sorelle e Nipoti

Questa mane Fedele Vettese mi ha riportato il fornire la lettera e le 9 mila lire, nel frattempo è venuto quel tale di Cerasole che dette la settimana scorsa le pecore a Salvatore. Io per aggiustagli i danari ho dovuto farmi prestare a cinque Angelina 12 mila lire, gli ho detto che era per pochi giorni quando glie le ho chieste, ma quando me le ha consegnate le ho detto che se non mi arrivavano, se ne parlerà alla nuova raccolta, ha detto di no ma mi è sembrato che ora ridiscendeva. Siate perciò tranquilli che se il danaro ci è indispensabile lo faremo attendere a voi forte ciò che ci è necessario. Come avete saputo, le pecore già se le ha prese Salvatore. L'altra volta dimenticai di dirvi che Annunziata disse che lei non aveva nessuna intenzione di farla tornare per Natale perchè non ha proprio piacere di farla viaggiare solo di questi tempi, e Salvatore che ci voleva avesse scritto il contrario e io credo che non hanno ancora che i letti per dormire che come sapete ognuno è rimasto senza nulla. Diceva perciò che non avesse dato ascolto a lui. Domenica scorsa venne la sorella Ersilia ed io le diedi del pane che aveva bisogno, quindi sanno che aspettate la compagnia per fargliela recapitare. Dalla lettera di Rachele si scorge che lei non sta ancora bene e ciò mi dispiace assai, anche perchè è chiaro che neanche Mariannina sta perfettamente bene, sempre con queste tosse io e lei, ma pazienza basta che almeno ci teniamo in piedi e sempre con grazia del Signore, l'occhio ora pure va meglio e spera di poter attendere la primavera. Non credete che sia tanto

non gioia come Rachele dice niente per Natale perché qui
do non si gode buona salute l'uno dà fastidio all'altro e voi lì
sa come tirate avanti quando giungono altre persone in casa
si aggiunge anche altro fastidio. Quando vi si aggiunge la regi-
tà dell'aria, vi vogliono più riscaldamenti ecc... quindi è tanto
meglio attendere la primavera. Non mi avete fatto sapere più
cosa si è fatto per le perizie della vostra casa ed io sono tanto
in pensiero per il cambiamento del capo avvenuta proprio a tem
po a tempo. Lunedì tornò Bremona e si recò sopra a casa vostra
per prendere le misure, io credevo che dopo fosse tornato qui
per parlargli di tutto, invece non ritornò più e se ne andò sen
za farsi rivedere. Son rimasta male anche perché ho saputo dal
la lettera di Rachele che non avete ricevuto ancora un altra
sacchetta grande di patate, una sacchetta con i cesi, fagioli
e frutta secche più un altra sacchetta con uno stagné
no di 4 litri di olio e 2 grandi pezzi sapone. Ieri improvvisa
mente venne da noi un signore con Eleuterio che lo accompa
gnava, il quale mi disse che era uno della Prefettura, io
chiamai subito Edvige che stava facendo scuola e dovemmo
mandare Edoardo a giocare un poco i ragazzi, così Ed
vige lo condusse alle camere, cioè studio e camera da letto, per
ché più decenti, ed io dovetti restare a preparare un pò di caf
fè in fretta e furia perché egli andava di fretta, così io pove
rina non ebbi tempo neppure di scambiare una parola, lui
venne per consegnare ad Edvige 30 mila lire per pagare
le pecore e il resto per gli operai, quindi io dato ciò e per quello
che aveva detto Eleuterio ero convinta che era uno della Pre
fettura, Nel mentre si prese il caffè mi disse Edvige e
lo ripetè anche lui che in giornata stessa sarebbe venuto
a Rovato e si sarebbe recato da Vittorio a casa, allora io che
avevo pronta una sacchettina d'orzo abbrustolito corsi a

cacciarla e darglela e così in fretta se ne partì. Dopo riparlando con Edvige mi disse che non era della prefettura ma aveva detto che era venuto come incaricato e forse per Vittorio, quando intesi ciò mi detti alle furie e la presi con Edvige che non mi aveva detto ciò mentre ci era lui perché io l'avrei messo allo stretto per farmi dire come stava la cosa. Intanto voglio augurarmi che tutto sia andato bene altrimenti terrei per sicuro se questa volta non se la sapesse vedere che nel mentre lui deve avere il primato, dovesse succedere il contrario, restando in dietro. Non so veramente come Bia non era stato abile a dividere la cosa in quartini come aveva fatto Bremona e come mai per Vittorio aveva messo in mezzo un ragazzo e invece a Luigino aveva presentato l'altro tanto d'ingegno che aveva saputo così ben preparare, senza che nessuno già lo avesse suggerito. Quando venne qui si rimase d'accordo che avrebbe fatto di nuovo il Bremona e infatti conchiusero di dividere la cosa in 5 quartini più il casalena erano 6, e conclusero che Bremona tornava il giovedì e per sabato tutto era pronto invece di giovedì tornò qui il lunedì e ora non so più cosa si è fatto ma a me pare che sono venute altre cose di avviso al municipio e cioè sono solo due come carte di avviso al municipio e cioè sono solo due quartini di qui, uno a Edvige e l'altro a Luigino uno a Mariannina per la casa qui a via Porta e una a Vittorio per la casa a Cerreto 52 mila lire. Per la casa alla Porta solo Mariannina, ne ha ne già altri, Mi è stato detto da questo ingegnere che è qui che io mandi a chiamare per avere schiarimenti che sono stati inviati quei pochi ma seguiranno gli altri. Sto scrivendo ora che è tardi e Edvige si trova dalle monache per la riunione, ed io non l'attendo. altri

menti si fa tardi e Giovanni oggi non aspetta, e poi so che non fa altro che darvi comandi ed io so che non avete tempo per farli rattor. Vi rimetto un chilo di farina latteo e spero che vi sia gradita mi è stato detto che è di quella buona, fatemi sapere se ve è necessaria e vedrò di provvedervene dell'altra. I ragazzi stanno tutti e tre bene? Dateli per me tanti baci. Vi rimetto la qui acclusa lettera di Celestina. Tanti, tanti cari baci a tutti dalla vostra

Affma Sorella e Zia

P. S. Simone Ermina sta nuovamente Giovanni è malato, desidererebbe una bottiglia per d'acqua calda ai piedi Se non vi riuscisse tanto di fastidio glie la comprerete che subito vi manderanno il danaro. Anche Immacolata Rongione si trova malata da parecchi giorni con il tifo, ora sta meglio però spero che subito uscisse fuori pericolo.

Carissimi

Vi ringrazio infinitamente dei libri che mi avete mandato, del l'alfabetario e dei libretti e fogli misteriche Rachele mi ha mandato. La prossima volta le farò il conto che desidera Ermina vi accludo le £2.00 per la bottiglia d'acqua calda. Le costate di più vi manderebbe poi il resto da desidera dunque come quella che comprai [illegible] l'altro sopra quanto alle calze desidererei, non [illegible] come quelle che mi avete mandato ora e due a cannole marrone come quelle che presi per Zia Giov. e Zia Thar. alle Rinascente £2.50 ciascuna. se vi fosse qualche differenza di prezzo fatele uguali Ricordatevi di vedere nel fondo del fare a D. Luigi, quando vi capiterà troverete ad andare ai negozi del genere Rimando a Rachele il giornale col discorso del Papa dato che l'ho avuto dal Centro St. Comm. Vi prego d'imbucare la qui unita cartolina postale. Ritorio salutare non trovo Luigino e perciò non posto dir Ritorio salutare Domani andrà a Protinone Vittorio I. gli di bel fare Rongione e glielo faremo sapere. Tanti affettuosi baci

Adriana

v. g Valle Rotonda, 25 novembre [illegible]

Carissimo Vittorio S. Camillo [illegible] per mezzo di [illegible] che la Maestranza della chiesa [illegible] è stata ritratta [illegible] è da 6 mila [illegible] come [illegible] Dopodomani si recherà a Roma l'Ing. che [illegible] e verrà poi da te.

Come ti accennai ultimamente, quando venne qui desiderò vedere l'Asilo Infantile per studiare come meglio si poteva fare e mi invitò di andarvi insieme. Questo Ingegnere però quel giorno stava a Cardito e non potè conoscere il parere dell'Ing. Capo, il quale, nel sentire che anche la Chiesa dell'Annunziata è dello stesso Ente dal quale dipende ed appartiene l'edificio dell'Asilo, suggerì al Sindaco di fare una dichiarazione che dimostrasse che quella Chiesa è un Oratorio dell'Asilo stesso in modo che poi si poteva fare un progetto suppletivo per la riparazione di esso facendovi sopra delle camere per le Suore come diremmo a voce. Siccome però l'Ingegnere Capo è stato cambiato la cosa si complica, come pure si complica pel fatto che il primo progetto che ripristinare la casa delle Suore allo stesso modo di prima è già tornato appro

vato e [illegible] taranno inizio i lavori, e
l'Ingegnere è [illegible] sta qui. Verrà. Quindi, quest
Ingegnere dice che occorre fare una raccoman
dazione al nuovo Ing. Capo perchè la cosa
venga fatta come si desidera secondo il
suggerimento dello stesso Ciarlo. Provvisoria
mente, intanto, nell'atto di eseguire il pro
getto già approvato si potrebbero fare quelle
piccole modificazioni che la Provinciale chie
de, ossia di trasformare la cucina e il refettorio
in un'altra aula e fare la cucina nella came
retta che sta sulla legnaia. Ho l'Ing. che sta
qui è ben disposto per tale cosa parlandone alla Città ed verrà.
gliela raccomandate perchè vi è bisogno assolut
di un'altra aula, specie per le adunanze festive, e
inoltre mettendo la cucina su, le suore rimangono
indipendenti dalla scuola. Quanto poi all'Asilo
sinistro, D. Camillo ti fa notare che da un mura
tore esperto gli è stato detto, osservando la detta
chiesa, che se passerà un altro inverno, lasciando
lo la chiesa così, si rovinerà completamente
diverrà irreparabile. Quindi, facendo fare
il progetto suppletivo, in modo da fare subito
erigere la soletta per fare, verrebbe un altro
paio di camere alle suore, si avrebbero due
benefici assai grandi: uno per la Chiesa ed
un altro per l'Asilo che potrebbe in seguito
avere altri sviluppi possedendo un edificio più
ampio. Spero come scrivo perchè in fretta.
Raccomando ogni cosa in questi terminu
all'Ing. di qui che verrà da te mettendovi ac
corto su tutto - Saluti affettuosi a
voi tutti. Edvige

R. PREFETTURA DI FROSINONE
IL CAPO GABINETTO

30-11-1941

Carissimo Gino Fornaciari ed Edoardo

Ho ricevuto la vostra lettera, e spero anche voi la mia cartolina di ieri; giacchè ieri non ho avuto la possibilità di comprare e mandare il vaglia. Vi lo compro e mando oggi insieme mandando alla Fornaci accanto i libri con gli affetti di famiglia che richiedono e loro lavoro -

Come già vi scrissi le pratiche di riunire quanto di buono di quello di Giulio Rinaldi, Vera fedele, l'amico ex voto stato vanno ed era avanzo l'invio di fotografie con le altre delle persone nominate. Ho avuto per il lavoro per la ristampa del libro - Temo soltanto che nonostante il gelo sopra l'inchiostro non faccia, come avvenne nella prima di Vittorio alcuni cenni fu. Altri lavori per una nuova di Furlo. Ho riferito via fotografia - Ora permissione solo a fare qualche parte - Se il ragazzo ha [illegible] sapeva una bella per fare [illegible]

bonaria, ci fatalla fare sino a la fine
tra la sera e il gabinetto, la quale stanza
sono rimasta quando a sera sparta
sempre la carta, e quindi non sono
mai stata gli spesa per cui si richiedono
altro legname.
Olga e Margherita sono buone.
Per ottenere la carta si vende un certificato
del sindaco che i muli fanno servizio
per il trasporto di generi alimentari:
Il Sindaco è disposto a rilasciarli?
Diversamente non è possibile fare
nulla.
Ho due maglie da uomo:
Ottengo una sola pantaloni fatti
una spagnola corta, storta sicuro
che non mancherà di venire con
il primo carro che mi si offre.
Vi saluto e vi abbraccio caramente anche
da parte di Olga.

Luigi

Roma, 30 NOV 1945

Preg.mo Sig.Cav.Dott.
Prof. AMERIGO RONGIONE
CASSINO

Caro Compare,

In relazione alle vostre premure vi comunico che mi sono vivamente interessato della domanda delle Suore di Carità Gizzi Adele, Criscuolo Maria Candida e Quaranta Teodolinda intesa ad ottenere l'assegnazione di un alloggio dell'Incis in Cassino.

Vi trasmetto, qui unita, copia della lettera inviata in proposito dal Comm.Fortini (ora rientrato in sede) al Presidente dell'Incis.

Vi ricambio, anche da parte di casa, le più vive cordialità e tanti saluti, che vorrete estendere all'intera vostra Famiglia.

Credetemi

Vostro aff.mo compare

V. Romita

R. PREFETTURA DI FROSINONE
IL CAPO GABINETTO

1-12-1945

Carissimo Ettorino e parente,

Sebbene non ti abbia scritto da un pezzo, tuttavia non ho mancato di interessarmi per la campagna sulla stampa, e per la sospensione di tutti gli atti esecutivi della commissione. All'inizio venne da me il Cabras della provincia di Brindisi, con una lettera d'altro appuntamento tutto — mi presentò per caso fortunato anche il Ridolfi mio pari e voll. per far firmare le pagine del giornale, e con il Dr. Cirillo ho potuto apporre le pagine contabili, e come dice Brindisi, ho potuto anche spiegare il contributo. La nostra pagina fu messa a buon punto e spero che vengano presto le quietanze che aspetto.

Ciccio subisce sottinteso e mi come e

Carissima, anche la cartolina ha avuto
la grande sorte di godersi tutto il tuo
silenzio perché ha aspettato con
pazienza che tu facessi finalmente
che è finita in un favore.
Comincia il nostro secondo anno,
quello, si spera, dovrà andare via
liscio, senza di più indietro, e quel
che più conta l'un contro l'altro
armati anche lui.
Ora siamo lungamente, un po' troppo
con poco tempo, perché già
il lavoro è tanto che debbo portarmi
la pratica anche a casa e stare a
tavolino fino a tarda ora. Penso che
passo solo al pubblico senza nessun
visto —
Quando vedrai a Roma una mostra già
a proposito — Ho una buona occasione
per [illegible] —
Lavori degli allievi di Ferretti — Avrebbe la
tua foto? Il piacere che viene dall'amicizia
è di cuore lavorare. Della famiglia come stanno?
Un abbraccio, Rachele e Mario stanno
bene. Stefano [illegible] tutto il suo tempo libero
a [illegible] di cose —

R. Prefettura di Frosinone

IL CAPO DI GABINETTO

Comunica. Ringrazia, e prende
nota dopo che telefonata Dr. Vitale le ricorda
la lettera di Ringr, e la rimanda a
riaggi di Rist Tesoro per le spese sulla
bonifica e per l'acquisto di impianti,
penatori e bacheche.
Ho preso di andare oggi o al più domani
a Valmontone, avendo acquistato
la linea di fuga, e volendo assicurare
qualcuno di fare a Lorenzo, e rimettere
ancora un po' di pianta e forte.
Per questo Vittorio voglia dire - e le
quattro capanni nuovi sono ancora
una vera e a Valmontone
molte nuove pregiare - Non si
vuole rinfacciare e fare un viaggio
a Lazio Mare -
Ho visto di concretare per la pineta
fino per certo quà, e fare a voi

pensiamo di venire noi a Napoli, forse anche voi per conto vostro.
Vittorio faceva posto a mandare quel suo mito - Non ci pensa molto tempo, pensò repentinamente come lo fatto io, perché bisogna essere sinceri avendo la pubblicazione vera propaganda e una necessità, quindi inutile andare appresso a minimi particolari; anche perché lo scritto deve essere breve. Le copie di S. Gennaro non è andata male come a Roma perché mentre la vendita non fece a quest'ora non già partita -
Olga vede se può trovare un palcoscenico per inverno per Mongiuffi, e penso invierà anche oltre 2000. Se il numero Olga non si va esplorare bene - Ha chiesto per una bambina di circa tre anni: è meglio lasciarla stare -
Abbiamo scritto alla Siena che quest'anno pensiamo. Resta a pensare abbiamo pensato compone il programma per il pane, che per disdetto, finora non giunti di pronto e bisogna riparlare - Vi manderemo un po' di pensieri sulla nostra Appena arrivati l'altro di Vall. ve la mandiamo Affettuosi a tutti - Affettuosi

Valleroteuda 1° dicembre 1945

Carissimi Sorella e Augusto

In attesa di chi farà portarvi la presente cercherò di scrivere fino da oggi. Ieri venne Guido e mi portò le 13 mila e 500 lire e la vostra lettera. Immaginate come rimasi male nel sentire che non avevate trovato le nostre lettere che sono nella cassetta della farmacia bottega, voglio metterle lì perchè così stanno più sicure e non c'era pericolo che avesse potuto prenderle e leggerle. Vi raccomando quindi di vederne e ritirarle se ancora non le avete trovate, vi sta scritto tutto che ho ricevuto le altre 3 mila lire e tutto vi dicevo pure che se stavano a corto di quattrini vi potevo ritenere le 10 mila lire fattevi imprestare da comare Angelina, più tenevo altre 3500 di Cristina la moglie di Adolfo che si aveva fatto conservare e con ciò terminavo di pagare le pecore che già erano state prese tutte. Ora restituirò ogni cosa a tutti. Se l'ha prese tutte Salvatore e non ha voluto fare mietere per dispetto con Giovannino il quale è rimasto imbrogliato. Se abbiamo altri danari possiamo comperarle anche per lui. Lo sanno dopotutto ma come non solo dice Ieri scrisse Luigina il quale mi dice che loro non hanno ancora il telefono e perciò non può telefonare a Vittorio e che ha solo la Provincia e bisognerebbe andare lì dove ci è tanta folla per cui sentirebbero tutto quello che si dice, ma poi non è neanche fatto bene e per la mia è giusto, Lei

Però s'interessa di tutto e di tutti ecc... e basta che le cose procedano bene quello è l'interessante, avete fatto bene a far accomodare anche la casa alla Croce, perchè non fate accomodare anche quella all'Aguglione? Per sorpresa è venuto l'avviso del lotto per mezzo del Luigino visto Parsi accompagnare anche Costanza al Monte nuovi, pure che sono state accordate 2 mila lire. Le altre della casa ancora non hanno consegnato nulla, questo del municipio forse che non sono arrivate. Vi è Claudia che non vole proprio ceder battone vecchio, non si vuole a capo di nulla con lei, promette a tutti e non fa niente a nessuno, vi dico il vero che era meglio Claudio con tutta la sua ladreria pure qualche favore ce si poteva ottenere. Stanno tutti che non ne possono più e pare mill'anni a tutti di mandarlo via. Ora è giulio inquieto e il genero dicono che lo vorrebbero riportare ma egli non vole, certamente si preoccupano che non concluderà più nulla con gli studi. Dicono che loro hanno attenuto le firme come se fosse stato presente fino a questo momento ma poi non potranno proseguire in questa maniera. Secondo la maggior parte delle persone ritengono che gotta ci covra che ci coverà e si darà pregiudizio con la guerra che dovette rifugiarsi qui. Per i piali per vie per Luigino non si è venuto ancora a capo di nulla, mentre tutta la gente si son servito da se caricandosi chi sulle spalle e chi con carri pieni, perfino di Cassino son venuti a caricare e non per andare a prender diritto stiamo rimanendo come gli stambecchi. L'unica via sarebbe quel lonche con tutti non si viene a capo per niente. Ogni qualvolta gli si dice risponde tutto piegato e vi leva andare per le mani, ma poi non vi pensa pro

prio più e come non ne sapesse più nulla. Se non ci si tratta non ci si può arrivare a crederlo. Ho scritto a Luigino se può procurare a Brescia i carboni per voi perché da qui non saprei per chi mandarveli qui costano 10 lire al sacco e cioè 1000 lire il quintale, costa credo che costeranno il doppio perché ricordo l'anno scorso e poi dovrebbe tutto terra, quindi è molto meglio mandarli da qui e se Luigino potrà mandarli da Brescia sarebbe davvero una bella cosa. Per la verzura sui fondi Luigino dice che sta provvedendo, quindi sarà meglio servirsi da chi dice lui che certo conosce più le persone e vi sta in mezzo. Gli ho raccomandato di scrivere su ciò a Vittorio spero che tutto andrà bene. Luigino sta facendo rifare alcune porte con alcuni tavoloni che ho fatto venire, ora ce ne avete alcuni non so con precisione quanti ne sono, ma se non ci sbaglio voi certo che nulla potrà farsi quelli di noce sarebbero buoni per forme bilini, i tavoloni di noce che sono a Berzeto ci avrei parlato con Giovannino Volpetto perché sego due piante secche che erano alla Serra nostra. Fabiani è valle forte alla fronte, Luigino avrebbe voluto mandarci le giornate anche come che fossero prendesse un tanto lire al giorno l'uno in modo che la squadra arrivi a 8 o 9 cento e fino a mille lire al giorno e ne vi andrebbero due giorni e ci sono tra cento 5 tavoloni per uno, se si comprano non si hanno neanche per mille lire l'uno perciò sarebbe conveniente pagarlo ma non ci vollero fare dicendo che loro lo avevano fatto appunto perché stanno anche loro senza nessun mobile più. Ora Arduino dice che i vostri e anche un tavolo di abete che abbiamo al pastino consiglia di metterli su di un carro e portarlo alla segheria a S. Pietro, che non si spende proprio tanto

e poi ridarmi tutto. Questo è vero, ma io mi vergogno troppo
ragazza per effettuare tale cosa, che ci vorrebbe una
persona energica che concludesse. Subito vedo che
non può farmi affidamento dice questo e poi se ne di-
mentica totalmente. Intanto io glie lo ricorderò spes-
so, e proprio mentre agni volta che la vesta Maria pun-
veniva a farmi credere che volevano fare la colazio-
alla Cascinella, certo Gaetano Sabro, figlio di Anselmo
Mandorlo, dicendo che Vittorio era contento di fare 3 par-
te a lui e due a noi come aveva fatto sapere, invece
rispose che lui non ne sapeva nulla e che aveva
tanto le spese del suo e non avrebbe avuto bisogno
di quello degli altri, anche Fedele Pettine che prima
disse di voler cuocere la calce nel vostro fosso ed io
me mostrai tanto propenso dicendo che poi vi dovrebbe
ro cuocere un po' d'orbo, era ben sentito che l'ha cotta nel
loro fosso e l'ha cotta con i cartoni bagnati dopo sol
dati quelli che mandavano a prendere anche non
per fare i comodi. Quanto poi a voi era rimasta da per
tutto una ricchezza terribile a dire che il terreno vostro
pure era pieno di tutto e non abbiamo ritrovato nulla
dintorno di Carlo abbenché torno tardi da dove ero
sfollato ritrovo tante bossoli di cattive che non aver
mo andato cercando nessuno credendo che era cosa mia
tila, non so quanti quintali ne fece e ci rimase la bella
za di 40 mila lire, da me ho chiesto a qualcuno ma na
ne ho avuto più. Il vostro colono delle Aguglione me
ne ha portato quattro e li ha conservati per farveli
trovare come altri come voi da fiori. Ho è stato det-
che alla Croce vi erano tante cassette di ferro, altri
per conservare la roba e non sotterrare dove cercarle
ma non se ne è trovato uno per voi. Quel tarallone di
Luigi molto birbo a non conservarne uno, si dice che an

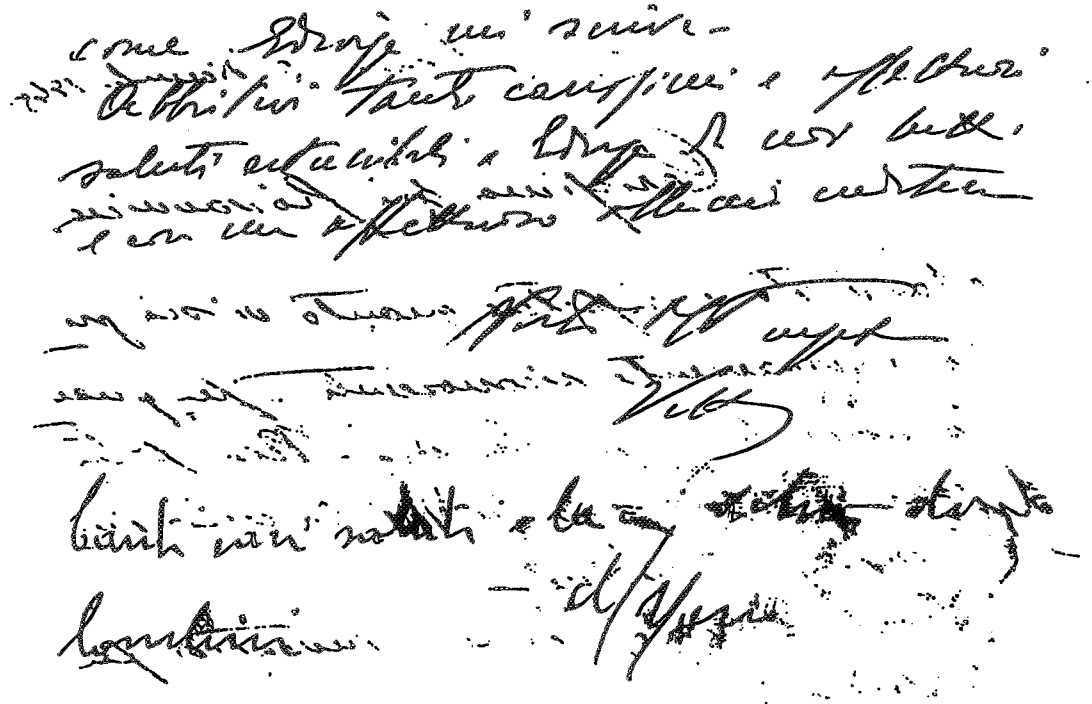
Roma 3 Dicembre 1945

Carissima Sig.na Rosaccia

Non so ancora quanto mi sia pia-
ciuto e vivamente mi commuova il pen-
siero avuto per la cosa - Non potrò
mai - ufficio esprimere la mia rico-
noscenza per tutto -

Avete ricevuto i denari inviati per
le pecore?

Siamo sempre in vivo pensiero per
la vostra salute e pregi per l'occhio.
Attendiamo vostre notizie e preghiamo.
Domandiamo sempre per il Comfrò
ma ancora non è arrivato da Milano.
Speriamo che non tardi oltre.
Vi abbraccia una buona Romana il quale
è disposto a portare qui quanto credete
mandare a suo mezzo.
Preparate quindi la vostra roba che
credete -
Non ho tempo di proseguire perchè
il mio Vetturino mi attende -
Da lei ho finito di dirle quanto



Vallerotonda 4 dicembre 1945

Carissimi Sorella e Nipoti

Come vedete la presente che incominciai a scriverla
giovedì è restata qui senza aver trovato chi fosse ve
nuto costà. Questa sera è venuto D. Guido e ha detto
che domani andrà a Frosinone e poi proseguirà per
Roma, di ciò ancora non ne sapevano niente quelli
di casa e questa sera stessa è venuta la madre e la
sorella a portare una ricetta per farla spedire co
stà da voi, solo allora il figlio ha accennato che sareb
be venuto lui, ma la madre gli diceva di no, comunque
io vi rimetto la ricetta e quattrocento lire per farvi
comperare due bottiglie piccole da circa mezzo litro
per mettersele Carmina una per parte ai fianchi
perchè ci li ha sempre gelati e [illegible] se le riscal
dano, un altra più grande per i piedi. Maria poi
la fi[illegible]lia vuole un altro pezzo di tirante come
quello che gli mandaste perchè a quell'altro che gli man
daste ve ne sono usciti tre, perciò ne vuole, [illegible]
un altro per un altro gambo per farne due paia.
Domani [illegible] manderemo una stagina, quello con la
valigetta, piena d'olio ~~che~~ a Luigino che penserà
lui a mandarvela per persona sicura, per le pa
tate penseremo appresso. Se trovate voi qualche ma
no sicura, penso che potrebbe essere [illegible] po
trebbe portare la farina e le patate, se è [illegible]
potrei mandarvi il capone e se ne avremo, ne [illegible]
deremo due. Se intendete mandare le brande io cre
do che non saranno necessarie tutte perchè qui è [illegible]

Rimetto le 400 lire e il com
pisso del tirante
ma anche che è di-
verso non fa nulla.
Dopo ci penserò
[illegible]

si possono rimediare parecchi lettere e per le sette abbiamo fatte parecchie di quelle con le corde di te lefono che lasciarono i soldati e in caso di necessità se ne possono fare delle altre perciò mandate proprio quelle che non possono servire costà anche per le cartoline di grande veniamo noi altre che quelle sono comode perché possono chiudersi il giorno e accomodarle per la notte. La grazia a Dio sono un poco meglio e mi sento discretamente, però mi sto riposando e penso scrivere a voi. Vorrei che sa pesse il certo come state. Due volte ho sognato che Monsignore mi avea messo la dentiera e mi fa cevo tanto bene ed ero venuta qui rispetto vo stre. Non so. Domani faremo la domanda per gli accenti perché il governo ordinò che il 5 non de si terminino per dette domande. Una la farò in una maniera per le persone che avevo a 3 Elio, Una la farò per voi che avevate due copie a latte e bene, Vedere le avevamo pronte per mandarle di fatti al medico e la presero ve ricordate, Due si mettero che avevate circa 10 foglie e due tre chine. Non so se fo bene o mi si poteva mettere altro non so come è il mio più grande bisogno dire ciò che è più naturale. Non mi rimane altro a dirvi, vi abbraccio e bacio tante volte Carissimi Mirella Rosa Pia Luisa Emanuela tutte e Tre Vi spedisco due righe a voi per dirvi Giovannina che ho scritto ora a Luciana di mandarmi senz'altro una certa somma per il corredo della sposa a S. Luigi e vero che troverete il modo di comprarlo e di mandarlo. Domani faccio novena molto alle vostre preghiere specie a quelle di Rachele. Rachele ha più obbligato al Maestro e alle sue Nostra Sig.ra del Monte Calvario? Saluti affettuosissimi a tutti Edvige

Giovinezza 4-12-1945

Carissimo Luigi e gli Giovanissimi,

Ho ricevuto la vostra lettera, e sono contento che con gli Giovanissimi si sia iniziato qualcosa seguitemo -
Oggi stesso spero di mandare a Luigi a Battista l'abito a Vittorio -
Per quanto riguarda la Famiglia Sindacale alla vigilia agricola, sto provvedendo io a compilarla, segue si come a giovanissimi
Spero i quali si rafforzino poi per seguire perfettamente
Ho scritto già in tal senso a Vittorio: appena compilata la
Spero ve la mandino in visione.
Appena terminato il bollettino di ottobre nel mese
ricostruito (è necessario farlo subito dicembre le spese varie
la diversa contingenza) e i bonetti alla sala, c'è devi mandare
perché con questa giornata corta non è consigliabile fare
il lavoro -
Per quanto riguarda il rifornimento del carbone a Vittorio Dovr
parlare con qualche Ditta appena starà qui in ufficio
Se non l'avete scritto prima, dovrà fare anche già provvede
Ho parlato al Sindaco e al segretario per la scuola, e fa
giovani avranno il resto del contributo che Dovranno avere
e inviato da Luigi, Battista troppo si impegnato, per
di Domani è un poco poveri, e il problema relativo
Spero invierà in primo con la vendita del bosco
Tinchi avanti alla meglio, Luigi non si offenda se
non ne vede la fine.

Ma gli ennesimi seccature subito e anche un numero enorme
superiore — Sul giornale "Il Rapido" non stato attaccato
per aver vendato, nientemeno, annunzio di mercato nero
Mentre quelle che tutti possono constatare che abbiamo segnalato
lavori, e altri subbano segnalato: Penso che abbia detto bugie e
ad Isabel, Agnelli e capace di fare ciò; ma se si domandasse
a lui detto del comunista a Isabel detto di me, e che tutta
la segnalazione fatta dopo è preso di me ed è stata
un'altra parte inventata, e di parte deve essere ancora
inventata di lavoro; come tutti possono dire
Hanno e più persone una notabbia di fantasia di cadere
Provvedere a mandare il denaro a Milano per comprare
il regalo per Lina Lingua Veneziana
Ella desidera di sapere che Romina è malata. Spero che non
Sarà niente grave con Francesca Immacolata.
Olga è venuta con Margherita. Maria Teresa è rimasta
a Firenze dalla sua mamma mandò la
lampadina elettrica con il filo.
La festa di Natale verrà a passarla con noi.
Lontano e sarebbe un pensiero: Battista è venuta a pulire
l'olio per portarlo a Roma.
Dirle il libro che il Dott. Calamai e di Castel S. Giorgio, ha
fra giorni da lui una lettera amichevole, aggiungendo ciò per
Sul Campare. Non appena vedrete il giorno di festa Vittorio
tagli la foglietta che gli fa di trovarmi e conservarmi due fondi
posseduti di tutte le zone dimenticate, infondendone forse una
Tante cordiali saluti alla famiglia del medico e Romina. Vitto

R. PREFETTURA DI FROSINONE
IL CAPO GABINETTO

6.12.1944

Carissimo V. Mario,

Per mezzo di ~~pò~~ Cesare ti invio £ 3000, con viva preghiera di sceglierti ed acquistare un regalo da inviare a Gigino e Spera come dono di nozze. Ho saltato ieri a mezzo di una lettera di già giàcentina ho offerto la metà della cifra suddetta, e con ~~lo~~ ti rimetto un telegramma di auguri. Abbiamo tardato a farlo, ma, spero, sempre ben accetto.
Raccomando al tuo buon gusto di fare un buon acquisto.
Ieri a mezzo di Bettina ti ho mandato la valigetta contenente 10 libri di olio, e spero che a quest'ora l'abbia già ricevuta.
Con quest'ultima mia stanziamento ~~ho~~ approfitto anche per farti sapere anche i giorni dell'arrivo di olio, farina e patate.
Non appena, fortuna, avrò altre notizie da Villacanale, cercherò di trovare ancora un pertale ~~ver~~ veri.

Ho fermato di compiere la lunga via dell'amore
all'eguale eguale, e offrire espiato le mie
iniquità mie colpe, perché la forza avesse
come vento per compiere la tua.
Ti prego di fermare colpa, quando hai spesa
per la pellicola fotografica.
Circa di fare un rapporto qui riguardo a
quella indagine del Giudice Civile, si tratta
di proseguire per la Voll. visionare alla
anche di testimoni quelle giovani qui
dove ~~vivono~~ anche fermi, non perdere
~~attenzione~~ il tuo tempo.
Alla prima occasione che hai, mandami
anche a mezzo di Tom e Calafiorenza
mandami. Il pacco diretto dall'Ambasciata
a mio Lucca.
Tanti affettuosi saluti a tutti. Di' con anche
da parte di Olga. Buon cammino e ti a presto
Abbraccioni e un bacione.

Aff.mo Luigi.

Vallerotonda - 7 dicembre 1945

Eccellentissimo Dottore,

A proposito della circolazione del Signor Ulisse Nicolino per inviarle in omaggio una copia della sua monografia su Cocullo.

Nicolino ha dovuto subire l'incomodo di acquistare 70 tessere di Settimo per le vendite di Vallerotonda. Le sarei molto grato fortemente tutto, voler ordinare dalla sua Ditta, sopratutto presso di lei qualche giorno, finché non si presenta un'altra circostanza.

A proposito Veniamo a Roma, attendiamo dalla Pontificia Commissione di Assistenza diretta dal Mons. Baldelli l'autorizzazione della vendita del Pane e del Grido anche per Vallerotonda. La vendita doveva venire dal primo del primo Novembre. Ma a tutt'oggi non abbiamo avuto che Kg. 50 di Zucchero, affatto insufficienti per 3500 abitanti. Lei (a mezzo di Pagelli) potrebbe interessarsi affinché a Vallerotonda si ottenga al più presto la vendita del Pane, in 400 razioni come era l'anno passato e almeno altri 50 Kg. di Zucchero. Ripeto, che conta 3500 abitanti ha avuto Kg. 50 di Zucchero, Vallerotonda che conta 3500 abitanti, pure ne ha avuti Kg. 50. Si spera che vi siano almeno altri Kg. 50 di Zucchero.

La Pontificia Commissione di Assistenza mi scrive che avevo ricevuto a Vallerotonda

della Lyra per il P. Poche. Detta Lyra dovrà
essere portata per il T.nte Ciotti per quando
verrà da Lui autorizzato. Così l'avrà ordinata
il maestro del P. Poche. La Lyra è partita
da Firenze: Treno partito L. 20 -
Oggettivo di piacere ci piace per conseguente
Mi raccomando rivolto alla sua benevola
influenza
l'impegno di Vollerebbe per la Chiesa ha visto
la Prefazione, non lo Cor. grande Cyteria.
Debbo la partita è stata trasmessa al
suo autore. Ancora non posso darle gli
estremi. Subito rimetterò appena possibile
Con ossequi

Devmo
Marcello Tozzo

Velino Chiesa Parrocchiale
Dalla Segr. - L. 1.850.00
a mezzo L. 17-11-45
a mezzo 175.000 17/11
Dall'Offerta per Velino
250.000 17/11
Lucia
50.000
Quota
Dalla Mia Stipendio
1.250.00
Segr. 26-11-45

Olmen Chiesa
Dalla L. 1.800.00
a mezzo
per la sua Chiesa

200.000 per spese M
Fiore

Dal Segr. Parr.
del 29-11-45

Carissima Sorella e Nipoti

Leggendo la cartolina che viene costì Guido torno a scrivervi due righe, perchè vedo che Ercolino già vi avrà portato tutte le lettere uscite in diversi giri ed certamente avete allora ritrovato le altre lettere nella vostra buchetta di forma Lattea. Qui ha fatto gran freddo e ieri è stata la tormenta, ancora non ho mandato a vedere sapere a casa vostra a vedere quanti cavoli si saranno rotti. Mi è stato detto che già a casa Fabbri, dove pure tutto era stato rimboccolato, che pareva i cavoli erano già nella via, naturalmente io abbenchè con la ricetta di casa pure me ho risentito con l'orecchio, e mi si era di nuovo gonfiato, poi, oggi però stà tanto meglio con i bagnuoli di acqua di sublimato, abbiamo chiamato il dottore il quale ci ha rassicurato che è cosa da nulla e io la ho attribuito al cattivo tempo, mi ha ordinato qualche cosa mi ha assicurato che non è nulla e presto attendere al caldo. Cristina la moglie di Adolfo che viene sempre a fare i servizi prega Vittoria e chiunque potrà occuparsene di telefonare a quel tale che vi detta dalla figlia, se non ancora qualche cosa di loro perchè non ha più scritto da quattro mesi, la poverina è tanto in pena e teme che gli sia successo qualche guaio. Luigi Tornati da Torre Pedrera e Adriano Tedino, chi sa come se la saranno passata? Ho già pronta la bronzina di latta per accendere un mezzo storio d'olio, una boccetta di forma, una di patate, un due o tre saponi di mandorle amare fatte da voi stessi, costì vi prego vendere a qualche Signora Inglese che dicono dover venire in settimana prossima ancora non si vede. Quando si ritornerà per lavorare? Baci cari a tutti. Vostra Affma Sorella e Zia Giovannina

V.g. Vallerotonda, 10 dicembre 1945

Carissima

Vi ringrazio, ossia ringrazio Vittorio, del suo interessamento per l'Asilo anche a nome delle Suore. Speriamo che si possa ottenere anche la riparazione della Chiesa dell'Annunziata e dell'ampliamento dell'Asilo. Il Signore glielo ricompensi. Quanto alla Chiesa Parrocchiale, però, siamo rimasti un pò male pel fatto che la perizia sia stata dapprima molto ridotta da questo Ing. che sta qui e poi quella dei lavori già eseguiti sia stata ridotta da £ 400.000 a circa (quasi mezzo milione) a sole £ 250.000 con le quali non si potranno coprire le tre chiese di campagna (S. Rocco, S. Michele e la Mad. di Pad.) se si vuol fare qualche lavoro di abbellimento all'interno, come la decorazione, ecc. Nulla più si può fare per farla elevare la detta ultima perizia? Mando una sacchetta di fiore (frastato alla stazione buono) per D. Cimino. La mando a Luigino affinchè me la faccia recapitare alla prima occasione. L'altro giorno mi è venuta la risposta negativa alla mia pratica per l'indennità di missione, comunque ci siamo ugualmente grata per il suo interessamento, perchè egli ha fatto tutto quello che poteva. Mi è stato risposto che non ne ho diritto perchè "partii le linee tedesche il giorno stesso della liberazione del paese" (come risulta dal certif. del Sindaco) e non già durante l'occupazione tedesca, prima cioè che non avvenisse la liberazione delle truppe alleate. Nè è sufficiente a giustificarmi il fatto che io sia rimasto in montagna durante il periodo dell'occup. tedesca" Nulla si potrebbe fare per ribattere? Saluti affettuosissimi Edvige

la lettera del Sindaco che trasmette la not. posta il N. 3545.

V. M. D. G.

Vallecrosia 10-12-945.

Gent.mo Comm. Rossi

Non so trovare parole adatte per esternarle
ringraziarla di tutto l'interessamento che si è
preso per noi Suore. Per l'Asilo di Vallecrosia,
Giorni or sono la buona Signorina Edvige
mi comunicò la bella notizia che è stato
approvato il lavoro che si deve fare a questa casa.
Speriamo che subito incominceranno detti lavori che
sono di urgenza. Non sappiamo davvero la
ragione per il gran freddo che entra da per tutto.
Per ora diciamo grazie, speriamo tempi migliori
di poter contraccambiare in parte almeno tutto
ciò che lei ha fatto per noi. Ma compenso
ora le dico che sempre preghiamo per lei e
sua ottima famiglia e anche per i loro defunti.

Ricambiandoci le feste Natalizie formulo per
lei e famiglia i migliori auguri di ogni bene.
Il Divino Infante possa appagare tutti i loro desideri
Buona fine e ottimo anno nuovo.
Ringraziamenti e deferenti ossequi

Dev.ma
Suor Maria Checchi
Ad. Prez.mo Sangue.

Mia cara Signora Maria.

Anche a lei rivolgo un pensiero affettuoso un grazie di cuore di tutto quello che fanno per noi povere Suore. Gesù le riempia Buon Natale a lei ai suoi bella figlia e alla Signora Massimiliana e Signorina Rachele tutti ricordo con affetto e prego per tutti. Ancora siamo ai disagi e per passare un'altra invernata è dolorosa... Confidiamo in Dio e preghiamo assai! Lei cara come sta? a Roma si sta bene specie per lo spirito e la Signorissima Rachele? tante belle cose a nome mio. Grazie di tutto speriamo tempi migliori per dire grazie come si deve. Dirò tutto alla Rev.ma M.e Generale e M.e Provinciale quello che il Sig.r mio Commiss. Casoli fa per noi. Di nuovo auguri pel Natale

e assai sorriso. Mille affettuosi e un bacio

suo dalla

affma

Suor Maria Arcari

Ord. Pen. Sangue

Valle Torinese 12 Dicembre 1945

Egregio Dottore,

Alla lettera che Le ho spedito a mezzo di Carlino di Ulzio, a cui fa seguito questa mia. I lavori dell'Asilo di Valle Torinese avrebbero anche dovuto essere iniziati. La perizia già approvata dal Provveditorato, prevede una spesa di lire 400.000. Ma nel frattempo sono sorti nuovi problemi. Giacchè se ne presenta l'occasione, tutto il paese vorrebbe che a fianco dell'Asilo sorgesse di fronte la Chiesa dell'Annunziata sulla cui area si potrebbe costruire un magnifico fabbricato che col tempo potrà diventare un ricovero per i vecchi o un orfanotrofio. Allo scopo basterebbe sopraelevare il muro perimetrale di detta Chiesa di qualche metro, e sulla volta della Chiesa stessa, ora soffitto, ricavare nuove stanze in comunicazione con l'asilo. La Chiesa sarebbe sempre a disposizione dell'asilo e del ricovero.

Credo che il progetto incontrerà la sua piena approvazione tanto più che la Chiesa stessa ha il ricordo di un suo altare di marmo. Mi permetto quindi, approfittando del suo alto interesse per tutti i problemi della vita del suo caro paese, di chiederle che appoggi questo progetto. Sopratutto dovrebbe parlarne con l'Ing. Capo del Genio Civile di Torino, ostacolo non è più Civile. Sono sicuro che il suo intervento otterrà pieno successo.

Mi perdoni per il disturbo che di tanto in tanto le reco. Il Signore gliene renderà merito. A questo scopo i miei saluti per Lei e per la sua cara famiglia.

Voglia gradire i miei più rispettosi ossequi per Lei e per tutta la famiglia.

Devmo Don Camillo Cavazzo -

O. S. Un certo Pirolla Amelia di Vallestaada, le sarebbe chiedendo di non approvare la sopraelevazione della Chiesa dell'Addolorata, perché ciò impedirebbe la visuale, di mare, alla sua abitazione.
Io ho cercato di persuaderla, ma inutilmente.
Poiché si tratta di un'opera buona per tutto il paese, che l'interesse privato deve cedere all'interesse pubblico tra l'abitazione della Pirolla e quella Chiesa vi è una distanza di circa 4 metri.
Ceno quindi che una tale lontananza sotto possa non nuocere.
Di nuovo la Loro Comunale.

Affmo Domenico Cuozzo

= Vallelunga =

Con Decreto 460 ...
17/...

Che ...
15. ...
30/10

L. 440.800

Bologna, 14.12.1945

Carissimo Vittorio,

Son tornata qui da qualche giorno.
A Roma volevo venire a trovarti per esternarti
i miei sentimenti di riconoscenza per quanto
hai fatto per mio fratello, ma il mio male
(ulcera duodenale) che durante la mia per-
manenza a Villastorta non mi aveva dato
tregua, forse a causa delle strapazze del viag-
gio, in meno di 24 ore, è aggravato e mi ha
messo nell'urgente necessità per Bologna per ri-
volgermi al mio medico curante. Adesso,
in seguito a specifici controlli radiologici, ven-
ho allontanato il pericolo dell'emorragia,
ma le mie forze sono stremate dalla de-
nutrizione —

Credo che mio fratello ti avrà già scritto. Noi non ci accontentiamo mai delle tue affettuose premure e non abbiamo parole per esprimerti la nostra riconoscenza.

Non so se tornerò a Vallombrosa o a Pisa o per la fine estate: non mancherò però di venirti a trovare appena sarò a Roma.

Auguroni Natale a te e ai tuoi — Gradisci i miei più affettuosi

Tuo aff.mo
L. G.

Valleratonda lì, 14/12/45/

Gent.mo D. Vittorio

Ho saputo che si stanno facendo delle pratiche per il sopralzo della chiesa Annunziata per costruirvi nuovi piani. Come ben sapete, io sto di fianco alla chiesa e tale costruzione mi leverebbe sole ed aria alla mia casa. Siccome però è un'opera buona ed apprezzabilissima venivo a pregarvi se è possibile, di poter fare tale opera dall'altro lato, così non nuocerebbe a nessuno.

Chiedo scusa del disturbo e vivi saluti in famiglia

Pirollo Amelia

Valmontone 16 dicembre 1945

Carissimi Sorella e Nipoti

Ma è stato detto che oggi verrà l'ingegnere Bruno non è perciò incominciato a scrivere la presente. Per suo mezzo vi rimetterò la farina di quella buona ~~una~~ ~~fisberetta~~ piena, un sacchetta abbastanza grande di ~~pasta~~ una stagnina d'olio (quella di Speroni) e il prossimo ~~con~~ la bottiglia buona piena di vino ~~Nettuno~~ con altre quattro bottiglie pure piene una ben situate contenenti di peperoni e pomodori secchi ed alcuni peperoni ancora freschi vi sono pure due o tre ~~grappolette~~ d'uva che ho potuto ricavare dai grappoli che avevo appesi e che si sono secchi completamente a questa epoca che il tutto vi perverrà. Sono rimasta molto male nel sentire che non avete ricevuto i fagioli per niente, essi potevano essere ~~con due cappe~~ e mezzo circa con ~~patate~~ e non me dite neanche se vi era un'altra sacchettina con prugne e fichi secchi che io poverina con tanta amore avevo seccato levandoli da quelli che mangiavamo fresche ~~che~~ ~~per~~ per volta le due sacchette erano nella stessa sacchetta dei ceci per non fare tante involti l'unica tutta in un sacco. Il sapone ~~per~~ vero nella sacchetta che vi era l'olio erano 6 o 7 grossi pezzi di sapone e mi consolavo nel pensiero che era riuscita a mandarne. Se si potrà mandarò anche una sacchetta con le mandorle, speriamo che costà riuscite a venderle.

cambiarle. Se poi non potrà portarle allora tenterò di mandarle a Cassino. Fedele Vettese ha portato la bottiglia per Erminio e il pacco per Antonietta. Io credo che qualcuno verrà in comitiva di quelli di Giacomino per Natale. Le mani non verrà nessuno a chiamarla per loro stessa. Ora dovrò cercare chi mi porta i piatti per Natale. D. Guido mi ha portato lo zucchero? Se avrò l'altra farina Lotteria la manderò lo stesso. Se potrò acquistare lo zucchero lo prenderò anche per voi. Per il Bonfadini non ve ne date più pensiero che guarisce a Dio sta meglio anche se ne la tosse è diminuita, con l'orecchio pure vedo meglio il gonfiore si è tolto ma non sequestrato che non mi oppongo neppure ad andare a Messa la domenica per tema di prendere qualche venticello che mi farebbe ricominciare. Mi sento però scrupolo a perdere la Messa, ma spero che mi si guarisse completamente e allora potrò essere lì. Ha fatto tanto piacere sentire che state tutti discretamente, sempre se è vero e ci è dispiaciuto sentire che D. Luigino trovasi a letto con l'influenza, ci auguriamo che a quest'ora si sia già levato. Edvige gli ha mandato per mezzo di Luigino un mezzo tondo di farina inetta e più 2 del gra-

no che compravamo al Municipio, sembra una farina non bianca una rosticcia e invece ci viene il pane tanto bianco e buono, ci mischiamo poi l'altra come la vostra cioè di quella di S. Elia. La prossima volta manderò anche a voi quella farina del grano comperato, così vedrete come ci viene il pane. La farina che mandai per l'ingegnere era molta erano più di 5 quarti. Per il tribunale e Messa all'Immacolata il Sig.r D. Cornillo ci ha preso 300 lire, e a quelli dell'Arciprete se ne ha preso 350, è venuto più affamato dell'altro. Povero D. Michele per il triduo a S. Anna non volle farsi pregare abbenché io lo pregai tanto. Dove una si crede di trovare gentilezza non la trova, invece si trova proprio dove meno ce l'aspettiamo. Per ora non ho altro a dirvi solo a fare i vivi rallegramenti per la scuola di Anna e Alfonso e mi auguro che specie Alfonso vorrà sempre frequentarla attento a non fargli incontrare il contrario così starà contento. Abbracciovi tanto, tanti cari baci tutti e credetemi vostra affma Zia e sorella

D. S. Rachele che si prenda Giovannina la farina latta e che ci metta lo zucchero che Dio provvederà. Il braciere è pronto, e anche per voi giacchè ci hanno regalata una scatola grande. Le piante di rose fra giorni si pianteranno a S. Elia. Mi è stato detto che avete una grossa pianta all'aqui

lon. a che è in cattivo stato e non potrà durare che
una paio d'anni, ma poi non sarebbe più buona a se-
gare, quindi se credete si potrebbe tagliare ora e farla
segare. Fate sapere il vostro parere.

Cognizione

Aggiunga due righe in fretta. Grazie a nome di
Lupicino e mia di ogni cosa. Grazie cognizione
anche a nome di D. Camillo e di tutti dell'interessamen
to di Vittorio per l'Asilo - per l'Immacolata
tutto sarà felicissimi per l'ampliamento che ne potrà
avere dell'asilo potendo in seguito avere altri
sviluppi l'opera, come vi dissi a voce. Poi di
tutto sarebbe necessario il Ricovero dei vecchi.
Sarebbe una bellezza, penso anche pei Giovi. Se
potessero venire in seguito le Piccole Suore
per i poveri sotto Amelia Piccolo si è adombrata perchè diceva
la scuola per il sole. Preparate che si trovi a distanza il
Prete Rachele di chiedere se ancora non lo
ha fatto. Al Messaggero del Cuore di qual
colore deve essere il nastro delle Madri Cristiane
e di farmelo sapere al più presto perchè
bisogna fare l'inaugurazione dell'Altare
nel primo ossia per la metà di gennaio e
bisogna provvedere per tempo. Basta
da l'altra volta non l'ho più scritto.
Saluti affettuosissimi a tutti. Baci a Bam
bini e Zio Mariacarmina, a Rachele e Maria I
Affmo Luigi

P.S. Quanto all'Asilo, dimenticavo di dirvi che
bisognerà alzare il tetto grezzile che sta sulla chiesa
del Rosario per fare delle camere perchè è già
stato più alto. Invece di coprirlo a tetto lo potrà
lasciare la copertina a terrazza e con quei canali
coprire le chiostre di campagna di modo che col denaro
dei lavori già eseguiti alla chiesa madre si potranno fare
dei lavori all'esterno. Ci sarebbero tanti benefici in
questo modo, all'interno ci sarebbero anche nicchie più
piene e Amelia avrebbe [illegible] ombra non

Leggete piano

Verona 19 dicembre 1945

Carissime

Eccovi tutti e tre tanti e tanti auguri per il S. Natale. Ci dispiace immensamente di non poterlo passare insieme. Era tanto bello quando ci potevamo riunire tutti. Ci siamo un po' consolati nel sapere che verrà a trovarvi compagnia Luigina. Noi vi saremo uniti spiritualmente. Vi auguriamo con tutto il cuore di poterlo trascorrere felicemente unitamente a Luigina, al quale vorrete porgere i nostri migliori auguri di ogni bene.

Antonuccio Capè si avrà portato la nostra lettera con le medicine e altre due bottiglie per Erminia. Speriamo che essa vada meglio in salute. Se mi rimarrà tempo le scriverò un biglietto direttamente; altrimenti vorrete dirle voi tante cose da parte mia e assicurarla del mio ricordo nelle preghiere.

Ho telefonato al Messaggero del S. Cuore; le medaglie ce hanno solo di due grandezze, le più grandi ovali (quelle già mandate) e le altre più piccole tonde; manderanno, quindi, quest'ultime. Mi è stato però raccomandato di dire costì di non far fare più in seguito telefonate, sia perchè loro non prendono commissioni per telefono e sia perchè viene una confusione con l'altra ordinazione fatta per lettera. È meglio perciò, come atti

dicono, che Edvige scriva direttamente e così chiarisca ciò che desidera. Questo ve l'ha raccomandato vivamente, altrimenti un'altra volta non prenderemo commissioni. In quanto al colore del nastro per le Madri Cristiane non ne sapeva nulla, siccome ognuno fa a piacere; non vi è un colore stabilito. Lei avrebbe desiderato che queste Madri Cristiane formassero un gruppo o sezione dell'Apostolato della Preghi. in questo caso potrebbero portare il nastro rosso. Io però ho accennato delle difficoltà, dicendo che già s'è fatto qualche cosa in quel campo ecc. e Lei allora ha detto che in maniera riflessa formazione del gruppo dell'Apostolato, come ha detto sopra, si potrebbe sceglier per esempio il colore rosa, o altro a piacere.

21 dicembre. Continuo la presente oggi. Vittorio sta vedendo di far entrare Luigino in una Cooperativa per avere la casa a Roma. Speriamo che possa riuscire, ne sarei proprio contenta. La cosa però è molto riservata e vuole che non si dica niente a nessuno. Preghiamo il Signore che tutto vada per il meglio.

Carmela questa volta ci ha portato tutto esatto, è venuto personalmente lui sopra. Vi ringraziamo assai di tutto. La bottiglia di cristallo è giunta sana; il turacciolo però non l'avete mandato. Vedete di mandare l'altra che ci era finora, assolutamente se non l'avete rotta. Maria desidererebbe un po' di farina rossa per la polenta e per qualche pizza; se l'avete vi preghiamo di mandarla, come pure di mandare alla prima occasione un po' di farina bianca più ordinaria, perchè ci stiamo affezionando tutta questa buona, dobbiamo fare il pane varie volte ogni settimana, abbiamo già adoperata varie volte quella che avete mandato per l'Orgegrazione. Carmela

Salerno sabato 19 dicembre 194[illegible]

Commissione Sarella e Negroni

Voglio augurarmi che Francesca si abbia portato tutto intatto e sano, io gli raccomandai tutto una specie il panierino e gli dissi che vi era no delle bottiglie piene e che erano a cuore a Vittoria, per farlo stare più attento. Gli raccomandai pure che l'altra volta che lo portò solo lo zio si era arrivato mancante e cioè il fogliolino non si era giunti per niente a causa di quelli che fermarsi, leggendosi che allora era tutta contenta perché vi era proprio lui e che certo se lo sapeva più ca pare con quelli del blocco. Quindi mi auguro che si sia portato tutto in ordine e che almeno assaggiate il vino che è veramente buono. Non così è stato l'altro che avevano messo in una botti a stato l'altro che avevano messo in una botti na che ci dette il cuodizo. Veramente esso era dell'uva di qui e di quel poco di spremiture di S. Elia siccome restò a secco perché non avevamo con che caricarla, ha preso lo sparuto di aceto e per ciò i cantinieri non l'hanno voluto e abbiamo pas sato un guaio per trovare i recipienti finalmente ieri Mariantonia riuscì a trovare due damigiane

e si può vuotare e restituire la botte al medico
che la reclamava temendo che le si guastasse;
Domenica Maria ci ha promesso di venderlo alla
Spiridolata nella sua bottega. Speriamo di rica-
varci qualche cosa. L'altra sera Clarisse mandò
due paia di polli a regalare e mandò a dire che
era un paio per Luigino e un paio per Vittorio
Perciò ve ne rimetto uno e lo mangerete subito, sarà
tra poi verrà il geometra che è qui da Lorenzo e lo pre-
go di portarsi il pollo per Natale. In realtà però
non è un pollo ma un tacchinetto di tre chili e
poi che il porto Rosina, in sua compagnia ven-
ne anche Annunziata e così gli consegnai il pac-
co che mandaste e che era venuto la sera innan-
zi. Noi non vedemmo neanche cosa contenesse per
che ci era questa intrigante di Peloncca che
voleva vedere tutto, credevamo perciò che vi era
più tempo, ma fortunatamente venne lo pre-
sto, presto, portò anche un pò di verdura e noi
gli demmo delle patate e farina bianca a lei e
a Rosina, fece capire che le occorrevano un pò
di danaro e le detti 500 lire, leggermente, le 1000
di ferrovia e le 500 di adesso. Le ne andò tutta contenta
ma di lagno con la figlia che non le ha scritto
mai, ha scritto solo al cognato, quindi lei neanche
le scrive che vuol vedere come si regolerà. Per
Natale le mandate gli auguri, potete metterla nella

lettera mia che pensavo io a mandargliela perché domenica verrà di nuovo Giacomino avendo inteso che verrà Luigino sabato sera, anche Salvatore non è venuto ancora. Fate sapere cosa intendete di fare per la noce che è all'Aquilone, Alberico oggi se ne è venuto a dire che a Cerreto vostro vi è ancora del le gnome e volevo trasportarlo facendo un viaggio per voi e un viaggio a lui e così i pali li avrebbe dato a voi per le viti e la legna se l'avrebbe portato lui, io ho detto che non potevo decidere senza il vostro consenso, ripensando mi sembra che non è cosa perché non si sa chi lo controlla e nulla rispondete anche su questo. Io penso di chiamare Fedele Vettese e fargli dire quanto legname vi è e se vi sono ancora dei tubi di cartone perché se vi fossero ancora si potrebbe far muovere la calcina vostra e anche che fosse alla peggio sarebbe una gran cosa. Lui Fedele se l'ha fatto sul suo il fosso e l'ha retta appunto con i cartoni. Se vedete come ardono bene perché sono incatramati e durano un bel pò con una lampada chimica. I contadini si son rifatti da parte con tante ricchezze che hanno lasciato gli orti, e solo noi poveretti non abbiamo risparmiato di nulla. Pasqualino genovese si lagna che Vittorio non gli sbriga la sua pratica, Maria pantanella vi rimette la qui acclusa domanda volendola far

presentare da Vittorio. Anche Amilcare è venuto
a dormi pure la sera domanda di rimborso per
farla mandare a Vittorio. Vedo di contentarlo. Cosa
si sarà conchiuso per il rimborso dei lavori fatti?
E la domanda per i danni agricoli? Aspettiamo Luigino
per sapere che si è fatto. Si potrebbe tentare pure
per riaccomodare il mulino invece di mandar-
lo alla distruzione completa. Per ora non ricordo
altro, vi abbraccio e bacio caramente a tutti sperando
che tutti state bene in salute, io grazie a Dio vado tan-
to meglio con l'occhio e sto bene in salute.

Affma Sorella e Zia
Giovannina

11-12-1945

Carissima Sorella e Nipoti

Come vedete la presente doveva pervenirvi [illegible]
era stato detto che veniva costà Giovannina [illegible]
[illegible] che mi [illegible] portato [illegible] volevo mandarvi e scrive-
re la presente, a sera prima di ricevere il pollo volli assicurar-
mi e [illegible] a domandare, lo fece trovare tutto riscaldato da
non lo abbiamo chiamato a lavorare [illegible] così non si poté più
pensare a mandare niente per lui. Ora è venuto l'ingegnere [illegible]
[illegible] e ha detto che preparare il pacco però ancora non è sicu-
ro di partire domani perché aspetta una risposta questa se-
ra tardi e se è affermativa [illegible] alle 5 di domani mattina, per-
ciò mi conviene ammazzare questa sera il tacchino e mandar-
glielo altrimenti resterò così. Nel pacco vi sono 2 bistecche per cia-
scuno ne facemmo poche per [illegible], ora sta tanto meglio an-
che [illegible] dicono che sta meglio [illegible] è venuto a [illegible]
perazione per iniezione e le ha ridotta la febbre a 39 e mezza [illegible]
sono [illegible] con [illegible] Cristina di Adolfo [illegible] volu-
to mandare [illegible] Poveretta è tanto riconoscente che sono
due volte che Vittorio le da buone notizie del figlio. È tanto una
brava donna e di coscienza, Accettate i miei migliori auguri per
il Natale. Che Gesù Bambino vi dia ottima salute e tutti e lun-
ga vita piena di prosperità e felicità. Vorrei augurarvi an-
cora tante cose ma non ne son capace, voi però son sicura